

anspiASSOCIAZIONE ORATORIO
ANSPI "DON ANGELO
VISCONTI" - ONLUSASSOCIAZIONE OPERA
MARTA EMARIA
COOPERATRICI PASTORALI

Parrocchia Sacro Cuore di Gesù di Eboli

DIALOGO

Supplemento del mensile "La Voce"

Distribuzione Gratuita

anno XXVIII / n. 1 / febbraio 2015

anspiASSOCIAZIONE ORATORIO
ANSPI "DON ANGELO
VISCONTI" - ONLUSASSOCIAZIONE OPERA
MARTA EMARIA
COOPERATRICI PASTORALI

Periodico di informazione della Comunità parrocchiale Sacro Cuore di Gesù e S. Berniere - Rione Pescara - Eboli (SA) Tel-fax 0828651755 - e-mail: parrocchia@sacrocuoreboli.it - Sito Web: www.sacrocuoreboli.it

L'improvvisa scomparsa di Padre Cosimo Corrado



Si è sentito male prima di entrare nell'aula dove insegnava Religione nella sede distaccata dell'istituto Focaccia in via Pio XI a Salerno. Padre Cosimo Corrado, parroco di Santa Maria delle Grazie di Eboli muore venerdì 19 dicembre 2014, prima di iniziare la sua lezione, stroncato da un male al cuore.

Padre Cosimo era nato ad Eboli il 24 novembre 1949. Frate cappuccino era stato ordinato sacerdote il 10 settembre 1994 nel Santuario dei Santi Cosma e Damiano di Eboli. La sua era una vocazione matura, nata nella parrocchia della Madonna delle Grazie, dove in seguito ne diverrà parroco. Per stare vicino alla cara madre, la signora Ida, aveva deciso di non vivere in convento ma di rimanere in casa con lei. Il 26 aprile 2010 è incardinato nell'Arcidiocesi di Salerno Campagna Acerno. Ha col-

laborato con tutte le Parrocchie di Eboli in particolare per tantissimi anni a Santa Maria della Pietà, dove è nominato Vice Parroco di don Lazzaro Benincasa. Padre Cosimo è stato per tantissimi anni il Padre spirituale dell'Unitalsi, e molti per la sua vicinanza agli ammalati l'hanno definito l'angelo dei sofferenti.

Celebrava la Santa Messa anche nella chiesa di Sant'Anna all'Ospedale ogni domenica mattina. Insomma era pronto a dare il suo aiuto in tutta la Forania di Eboli. Molto legato ai gruppi di preghiera, era sempre presente ad ogni iniziativa religiosa. Il suo ultimo incarico lo riceve da S. E. mons. Luigi Moretti, arcivescovo di Salerno, l'1 dicembre 2011, quando lo nomina parroco di Santa Maria delle Grazie. I funerali si sono svolti sabato 20 dicembre alle ore 15.30, dopo che la salma è

stata deposta nella chiesa della Madonna delle Grazie per ricevere l'ultimo saluto dalla comunità ebolitana.

Al rito funebre presieduto da mons. Luigi Moretti ha partecipato tutto il clero della Forania, e autorità civili e militari. Tantissimi i fedeli che non sono riusciti ad entrare nella chiesa stracolma di persone che, comunque, hanno seguito il funerale dal piazzale della chiesa tenendo fra le mani palme e palloncini rossi a forma di cuore con le foto dell'amato sacerdote. Monsignor Moretti nella sua omelia ha ricordato padre Cosimo come sacerdote con una fede semplice e profonda che destava meraviglia e stupore, e lo dimostra la partecipazione al funerale di tantissime persone. Il Signore, ha continuato il presule, l'ha chiamato a sé, ma egli non ci ha lasciato.

Paolo Sgroia

La Convivialità in Parrocchia

Salve a tutti, mi presento, sono la Convivialità. Quarto pilastro della vita di fede della Comunità Parrocchiale del Sacro Cuore, successiva e complementare agli altri tre: Preghiera, Formazione e Servizio. Questa introduzione, piuttosto sui generis, mi è utile per mettere in evidenza l'aspetto prioritario della convivialità, che è sostanzialmente quello ludico-ricreativo. Nella vita di ciascuno, in particolare nella vita di fede, è importante dare la giusta rilevanza al rapporto con Dio (preghiera), alla conoscenza e allo studio della sua Parola (formazione), al rapporto di piena disponibilità con gli altri (servizio) e anche allo stare piacevolmente insieme, perché no, a tavola e divertendosi (convivialità). Questo aspetto, assolutamente non secondario, rappresenta l'occasione per far sì che delle persone che pregano insieme, si formano e danno il loro contributo positivo al servizio degli altri; possano avere dei momenti di svago e di vera comunione. A tal proposito è tradizione della nostra comunità parrocchiale fare in modo che questi momenti siano presenti già per i nostri bambini e ragazzi delle classi di catechismo.



Durante l'anno, inoltre, i membri dei gruppi di formazione vivono delle giornate come quella tenutasi domenica 16 novembre. Giornate caratterizzate dal gioco, per i gruppi giovani e giovanissimi; ahimè dal lavoro, per i gruppi famiglia; e da piacevoli chiacchierate, per il gruppo dell'Apostolato della preghiera. Il tutto condito con l'immane scorpacciata di pizza, che riempie lo stomaco e lo spirito. Di queste giornate mi piace sottolineare la piena disponibilità da parte delle persone dei grup-

pi famiglia che, potrebbero approfittarne per riposarsi e rilassarsi, e invece si dedicano al servizio dell'intera comunità preparando le pizze per tutti. La cosa bella è che appare subito evidente il piacere che ciascuno prova. Come? Ma attraverso i sorrisi che, di certo, non mancano in queste occasioni. Forse significa davvero questo "convivialità": momento in cui si ha piacere di stare insieme... e, oserei dire, bene insieme.

Cosimina Pili

Giornata d'inizio anno catechistico con i Free Runner



Domenica 26 ottobre 2014, in occasione della Festa dell'Oratorio, abbiamo ricevuto l'invito da parte dei rappresentanti della parrocchia del Sacro Cuore di Eboli, Don Peppe Guariglia, Don Giuseppe Landi, Don Roberto

Faccenda e la Laica consacrata Tania Gubitosi, ad organizzare un incontro per lo svolgimento delle attività ludico motorie dedicate ai bambini e ragazzi dell'oratorio "Don Angelo Visconti".

(pag. 2)

Un nuovo modello di proporre lo sport sociale e sostenibile

Giornata d'inizio anno catechistico con l'Associazione Asd Atletica Free Runner



Domenica 26 ottobre 2014, in occasione della Festa dell'Oratorio, abbiamo ricevuto l'invito da parte dei rappresentanti della parrocchia del Sacro Cuore di Eboli, Don Peppe Guariglia, Don Giuseppe Landi, Don Roberto Faccenda e la Laica consacrata Tania Gubitosi, ad organizzare un incontro per lo svolgimento delle attività ludico motorie dedicate ai bambini e ragazzi

dell'oratorio "Don Angelo Visconti". Per noi dell'Associazione Asd Atletica Free Runner si trattava di una prima volta importante, voluta e condivisa con la passione di sempre, con l'orgoglio e la consapevolezza di essere parte integrante di un progetto cresciuto negli anni agli angoli della periferia della nostra città e nel tempo diventato un patrimonio

ebolitano da vivere e salvaguardare.

Un'organizzazione perfetta seguita personalmente da Tania - la referente delle attività - che nella sua pianificazione non aveva lasciato nulla al caso, tutto curato nei minimi particolari ed elaborato con criterio e puntualità, senza sfaccettature che avrebbero potuto interrompere il circuito organizzativo coadiuvato dai bravissimi collaboratori animatori dell'oratorio, anche loro perfettamente organizzati nei tempi e nei modi, tutti integrati e legati ad un filo conduttore unico e imprescindibile: il "tempo e la cura da dedicare ad ogni bambino e ad ogni ragazzo" per il

giusto approccio al gioco. Una giornata indimenticabile, mai nella nostra ultra decennale esperienza di avviamento allo Sport ed alla Atletica Leggera dedicata ai più giovani ci eravamo trovati a gestire un'attività ludico motoria con una marea infinita di bambini e ragazzi - quattrocento o forse più -, tutti in festa per una giornata di gioia e serenità, tantissimi bambini e ragazzi gioiosi, sorridenti e impazienti di aspettare il proprio momento per correre, lanciare, saltare e divertirsi con la semplicità di un gesto motorio. Ci siamo sentiti a casa nostra in ogni istante della giornata, ci è stata aperta la chiesa e l'oratorio, abbiamo avuto la

possibilità dell'utilizzo dei tre bellissimi campi da gioco preparati per l'occasione e così abbiamo cercato di dare il massimo di noi stessi passando un giorno intero esclusivamente con quei bambini e ragazzi a divertirci e giocare, trovandoci in un'altra dimensione, come se fossimo diventati anche noi bambini per un istante. Non ci è mancato nulla, siamo stati ospitati in maniera irreprensibile con una disponibilità unica nel suo genere, ogni persona ci ha fatto sentire parte integrante di questa bellissima comunità del Sacro Cuore, abbiamo pranzato con i bravissimi volontari della parrocchia che a decine durante tutta la giornata hanno lavorato sodo

per preparare e seguire con cura, dovizia e tanta attenzione l'intero evento a favore di quei tantissimi bambini e ragazzi.

Un'esperienza unica, vera, sana e giusta che ci ha segnati nel bene e ha sicuramente contribuito ad allargare le nostre vedute e il nostro bagaglio sociale, culturale e sportivo. Riteniamo che da questa esperienza nasca un nuovo modello di proporre lo sport sociale sostenibile ed inclusivo, ed è con questa esperienza che le persone dello Staff, i Tecnici e gli Educatori della Asd Atletica Free Runner Eболи desiderano ringraziare quanti hanno contribuito a farci vivere "una giornata indimenticabile!".

Il Team Free Runner

Grande Festa dell'Oratorio

Ormai è tradizione, nella nostra parrocchia, iniziare l'anno catechistico con una grande bella festa. Domenica 26 ottobre si è festeggiato il nuovo anno, infatti, i bambini erano tutti presenti.

Il tema di quest'anno è stato lo slogan: "E' bello con te". Tutti i bambini sono stati puntuali fin dall'inizio. Ci siamo incontrati alle 9,30 per partecipare alla Santa Messa e subito dopo ha avuto inizio la nostra grande festa. La parrocchia è stata divisa in varie postazioni nelle quali il divertimento era assicurato. Un ringraziamento va all'Associazione "Free Runner" che

ha collaborato con noi per rendere la giornata fantastica ai nostri bambini. Durante la mattinata le scuole medie sono andate nelle postazioni dell'Oratorio per assistere ed esibirsi in vari percorsi di atletica, organizzati dalla Free Runner, con l'aiuto dei nostri animatori. Mentre nel pomeriggio si sono esibiti in canti e balli. Le scuole elementari erano impegnate nello stadio, nel parco giochi e in ludoteca con il resto degli animatori a divertirsi in tanti giochi. Insomma una giornata piena di gioia e divertimento! Arrivata l'ora del pranzo, in cui abbiamo deliziato il palato dei no-

stri bambini e ragazzi con una buonissima lasagna; le nostre bravissime cuoche non hanno fatto mancare le amatissime pizze.

Dopo il pranzo ci siamo riuniti tutti nello stadio per partecipare al grande gioco finale organizzato dagli animatori. "Tutti in campo", il titolo del gioco. Sono state formate cinque squadre di tutte le età e ognuno doveva compiere un percorso collaborando con i propri compagni, nel segno dell'amicizia e dello stare insieme. Le sorprese non sono finite qui. Tutti i ragazzi, infatti, si sono esibiti in un altro gioco organizzato

dall'Associazione Free Runner. È stato proprio bello per tutti vivere una giornata del genere. La cosa meravigliosa e vedere alla fine della giornata il sorriso sul volto di ogni bambino e genitore che torna a casa e porta con sé un pezzo di gioia di tutta una Comunità, che diventa una famiglia sempre più forte. Quando si vivono emozioni semplici rimane sempre un ricordo incancellabile nella mente di tutti.

Questo è quello che bisogna vivere nella quotidianità e donare al prossimo sempre e ovunque un sorriso.

Giuseppe Zinna



"Dialogo"

Supplemento del mensile "La Voce"

Direttore Responsabile
Carmine Galdi

Direttore Editoriale
Giuseppe Guariglia

Vice Direttore Editoriale
Roberto Faccenda
Giuseppe Landi

Responsabile Editoriale
Paolo Sgroia

Comitato di Redazione:

Sabato Bufano, Antonio Di Cosmo, Raffaele Giordano, Biagio Tomada, Vincenzo Faccenda, Cosimina Pili, Amedeo Fine, Maria Luisa Nardiello, Luca Montefusco, Linda Scotese, Federica Scotese, Giuseppe Zinna.

Stampa:

"Print" - Battipaglia (SA)

Villaggio Sacro Cuore: che bello fare sport!

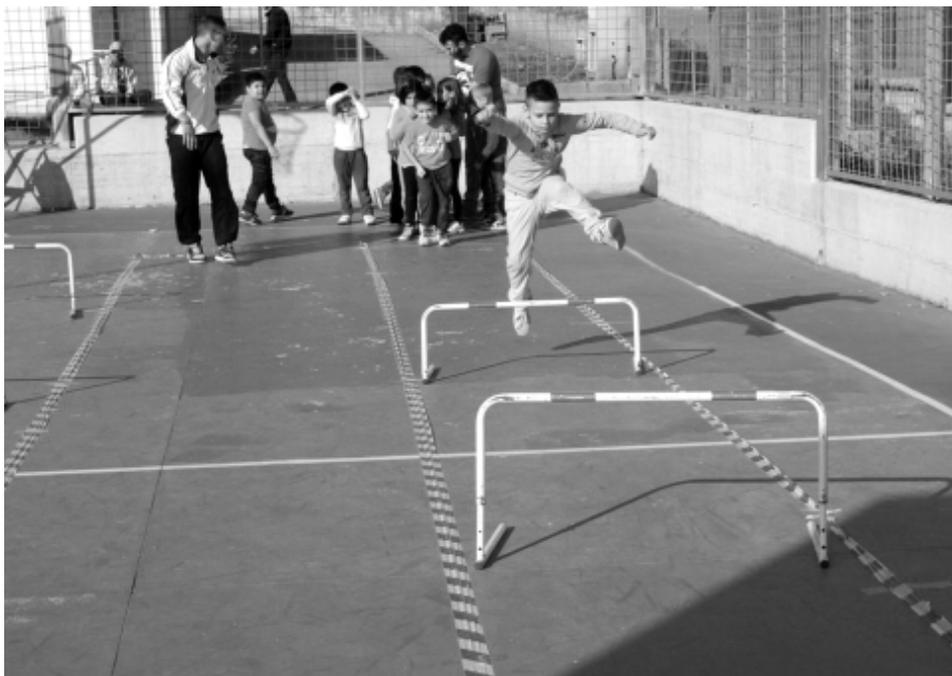
Lancio della 19esima edizione del torneo di calcetto "Don Angelo Visconti". Prende vita il "Villaggio Sacro Cuore".

Non è un caso che l'evento del Torneo sia accompagnato da tante attività ludico-ricreative che hanno come protagonista lo sport. Con l'apertura dei campetti playground, infatti, durante il "Villaggio Sacro Cuore" i nostri bambini, ragazzi, giovani e adulti hanno avuto la possibilità di allietare le loro serate con una bella partita a basket o a tennis. La presenza, ormai datata, di bigliardini e ping pong, inoltre, ha dato la possibilità un po' a tutti di svolgere attività ludico-sportive senza l'utilizzo di grosse capacità. Che dire, poi, della play-station che l'ha fatta da padrona sotto

il gazebo del parco giochi. Lì è stato proprio facile allenarsi e fare sport senza troppi sforzi. Ma chi davvero si è tenuto in esercizio sono i nostri animatori che, ancor prima dell'apertura dei cancelli, erano tutti ai posti di combattimento dotati di carrelli pieni di ogni ben di Dio.

Sapevano che durante la serata ci sarebbe stato bisogno di sudare e lavorare sodo ma ciò non li ha spaventati. Non è potuta mancare un po' di arte creativa per chi dello sport non ne ha voluto proprio sapere. Insomma ce n'è stato proprio per tutti i gusti... bastava solo provare! Adesso è tardi ormai ma giugno 2015 è più vicino di quanto immaginiamo.

Tenetevi forte! Arriviamo!
Tania Gubitosi



Parco Giochi: una piccola oasi felice



Con l'arrivo dell'estate, si sa, il nostro "Sorriso" riapre i battenti. Parlo del parco giochi, ovviamente, e ci tengo a mettere in evidenza quanto durante l'anno si senta la reale mancanza di questo piccolo gioiello che allietta i pomeriggi e le serate dell'Estate Oratoriana. Per tre mesi interi, infatti, tutti hanno la possibilità di godere della bellissima atmosfera presente in questa piccola oasi felice. Il pomeriggio alle 17,30 lo scricchiolio del cancelletto richiama i fedelissimi che, incuranti del caldo torrido, sono pronti a sfruttare ogni

singolo minuto di quest'ora che non basta mai. Bigliardini e giostre sono i protagonisti indiscussi per i più piccoli. Le panchine sono l'occasione per chi, più avanti nell'età, cerca un po' di frescura all'ombra di piccoli alberi e del mastodontico gazebo. Il tempo trascorre tranquillo e sembra che quasi si fermi o, almeno così sperano i bimbi che non vorrebbero arriasse mai l'ora X. Alle 18,30 infatti il parco giochi torna al suo letargo e ci resta fino a quando, in serata, validi animatori lo riportano in vita. Ed ogni giorno è

così. Lo sanno bene i nostri pargoli che ormai hanno imparato gli orari e fanno ressa davanti a quel cancello, implorandone l'apertura. Che bello sarebbe se il tutto durasse di più. Ma, come ogni sogno, anche questo ha un suo brusco risveglio. Il parco giochi, infatti, ha bisogno di tutto il periodo invernale perché il prato in erba possa riprendersi dalla frenetica attività estiva. Va lasciato riposare perché torni ad essere quell'oasi di felicità che tutti, grandi e piccoli, attendono con impazienza ogni estate.

Tania Gubitosi

Torneo di Calcetto "Don Angelo Visconti"

Con il passare dei giorni sentiamo spesso che nella società di oggi non ci sono più i valori di una volta, che è tutto un continuo disgregarsi verso un futuro poco radioso. In parte ritengo di essere d'accordo. Già, in parte. Perché invece c'è un posto al mondo, anzi più di uno, dove i sani valori sono intatti e si fa di tutto per farli resistere nel tempo. Sto parlando della mia comunità, quella del Sacro Cuore. Ma c'è un valore sul quale mi voglio soffermare di preciso, quello dello sport e della sana competizione. Come ogni estate anche quest'anno ho avuto la fortuna di esser parte della macchina organizzativa del Torneo di Calcetto "don An-

gelo Visconti" e anche questa volta sono qui a tracciare il bilancio di un'esperienza meravigliosa. Oltre 30 squadre divise in tre categorie che fin dal primo giorno hanno fatto di tutto per vincere, che non si sono risparmiate, che hanno corso, hanno lottato e... nonostante il risultato alla fine sono uscite dal campo felici, con il sorriso sulle labbra. Credo sia questa la più grande vittoria di un'esperienza del genere, perché se il torneo è diventato famoso è anche e soprattutto per questo spirito. Quello del "voglio vincere ma se non vinco va bene lo stesso", quello del "gioco a calcio perché mi diverto". Senza secondi fini, senza isterismi e ne-

gatività varie. Gli oltre 40 giorni di gare sono volati, e con loro mezza estate, e non credo di dire una falsità se affermo che ormai l'appuntamento con il "don Angelo" è diventato un evento di punta dell'estate oratoriana ed ebolitana. Coltivare valori e dare esempi positivi è da sempre la "mission" che don Peppe e tutti i parroci che negli anni si sono succeduti ci hanno fatto rincorrere. Una "mission" che è alla base di una parola più grande, a sua volta motore unico della vita di tante persone: la fede. Anche questo Torneo è andato... ma siamo già carichi per prepararne un altro. E un altro ancora.

Amedeo Fine



Tombolata 2014: il modo vero di vivere in famiglia

Oggi è la festa della Santa Famiglia di Nazareth, quale occasione migliore per scrivere un articolo sulla nostra tombolata in famiglia Sacro Cuore. La casa di Nazareth è la scuola dove s'impara ad osservare e a penetrare il significato così profondo così misterioso di questa manifestazione del Figlio di Dio tanto semplice, umile e bella. Proprio come la famiglia di Nazareth, la parrocchia, la nostra grande famiglia, anche qui impariamo, quasi senza accorgercene, ad imitare, a comprendere chi è Gesù. Lo insegna Maria la Madre di Gesù, lo insegnano i nostri parroci, le nostre consacrate, i nostri catechisti, i nostri animatori, i nostri

collaboratori, qui tutto ha una voce, tutto ha un significato, anche le cose più semplici ma stupendamente belle, come una semplice Tombola in famiglia. Sembra assurdo mentre siamo storditi da tanti frastuoni, rumori e voci clamorose nella esagitata e tumultuosa vita del nostro tempo, la famiglia del Sacro Cuore, ci insegna a stare sotto un altro tipo di frastuono e rumore, ad ascoltare le voci dei nostri bambini, che forse per i nostri tanti impegni non siamo più abituati ad ascoltare, a imparare a stare sullo stesso tavolo, a mangiare zeppe, caramelle e panettoni con tutta la famiglia, e anche con le altre famiglie, a passare due ore di sano diverti-

mento, noi che siamo abituati a stare sempre soli pur di non essere scocciati noi e il nostro tablet, computer o tv, ad ascoltare un altro tipo di musica quella che piace ai nostri piccoli fanciulli e che li rende felici, a guardare ballare gruppi di giovanissimi che ti trasportano nel ballo sano e divertente, qui comprendiamo il modo vero di vivere in famiglia, ci ricorda con tutte le nostre attività cos'è la famiglia e ci aiuta a vedere cos'è la comunione di amore, la sua bellezza austera e



semplice, il suo carattere sacro e inviolabile; ci vedere com'è dolce ed insostituibile l'educazione in famiglia, ci insegna la sua funzione naturale nell'ordine sociale. Farai meglio a non metter e il broncio faresti meglio a non piangere la Provvidenza quest'anno non è affatto mancata, rosso il cappello, bianca la barba, una stella negli occhi Babbo Natale è il suo nome e per tutti i bambini del Sacro Cuore è arrivato, le sue renne hanno portato Santa Claus e la sua slitta nel grande negozio di giocattoli Eol

della zona industriale di Battipaglia, che per il grande cuore e la grande generosità dei signori Antonio e Paolo Petrone e dei suoi fedeli collaboratori, Vittorio e Gerardo, hanno donato tantissimi giocattoli a tutti i bambini del Sacro Cuore, per realizzare una Tombolata in grande stile: bambole, macchinine, piste, portachiavi, braccialetti, zainetti, trucco per carnevale, gonfiabili, e tantissimi altri tipi di giocattoli. Dio dunque vede nel segreto, e dall'alto ci manda la sua grande provvidenza e

benedizione. Grazie di cuore da parte di tutta la comunità del Sacro Cuore, a chi sa donare senza farsi troppo ringraziare, grazie a chi all'ultimo minuto frugando qua e là trova ancora qualcosa da poter mettere da parte e dopo una giornata intensa di lavoro porta gli ultimi doni lasciando il suo sacco al suo più caro amico "Don" senza farsi notare, per far splendere tantissime stelle negli occhi di tanti piccoli bimbi e un grande sorriso che di sicuro presto non si spegnerà.

Tania Gubitosi

Tombolata al Catechismo ... che spettacolo!

Non si può rompere una tradizione, in altre parole quella della tombolata! L'ultimo sabato del catechismo, prima dell'inizio delle feste natalizie, tutti i ragazzi del catechismo hanno partecipato alla tombolata. Gli animatori hanno organizzato il tutto... preparando e allestendo il salone con addobbi natalizi. Alla fine dell'ora di catechismo, dopo che le catechiste hanno augurato un Santo Natale ai propri bambini, si sono diretti nel salone ... dove ad attenderli c'era un bel

gruppo di animatori travestiti da Babbo Natale e con tante caramelle da distribuire. Tra un ambo, terno, quaterna, quintina e tombola è volata l'ora... e i bambini si sono divertiti tantissimo. Non si stancheranno mai di vivere una delle tante belle iniziative che si svolgono in questa parrocchia! Un altro appuntamento da non perdere sarà la grande tombolata in famiglia che si terrà il 27 dicembre, e lì si divertiranno ancora di più!

Gina Cavallo



Il cuore del Recital dell'Epifania è la Famiglia

La Parrocchia del Sacro Cuore, nel giorno dell'Epifania, si è trasformata in una grande fabbrica del cioccolato, infatti, il tema del Recital dei bambini del catechismo è stato "Willy Wonka e la fabbrica del cioccolato". Le prove del recital hanno avuto inizio il 16 novembre. I bambini potevano scegliere tra ballo, canto e recitazione. Noi animatori eravamo divisi nei tre settori. Un lavoro durato un mese è entrato in scena nell'auditorium "Vincenzo Favale" il 6 gennaio scorso, raccontando una storia veramente speciale. I bambini si sono impegnati in modo spettacolare per rendere tutto perfetto. La storia narra di una cittadina povera, dove esiste una sola e grande fabbrica del cioccolato. Il protagonista, Charlie, un bimbo che appartiene a una famiglia povera, ha il desiderio di visitarla. Neanche a farlo apposta, il signor Wonka decide di far visitare la fabbrica a cinque bimbi di tutto il mondo, ma dovranno trovare il biglietto d'oro nascosto in una tavoletta di cioccolato. Charlie realizza il sogno ed è il quinto bambino a trovare il biglietto e con il suo caro nonno Joe riesce a visitare la fabbrica. Il signor Wonka decide di regalare la sua fabbrica a uno dei bimbi e tra il golosone, la vanitosa, l'estroverso e l'egoista vince l'umiltà del piccolo Charlie. Il sogno si realizza ma Charlie mette al centro del suo mondo la



famiglia, cosa che il signor Wonka non amava tanto. La sua, infatti, era stata un'infanzia difficile e per via del cattivo rapporto con suo padre, non accettava questa cosa. Grazie all'umiltà e al senso della famiglia che Charlie trasmette a Willy Wonka, il suo cuore cambia. Riabbraccia suo padre e deciderà di vivere, con tutta la famiglia di Charlie, proprio nella fabbrica del cioccolato. In breve questa è la meravigliosa storia che hanno realizzato i bimbi e ragazzi della parrocchia del Sacro Cuore di Eboli. Tra le varie esibizioni e in-

terpretazioni, costumi e scenografia, l'impegno della comunità è stato impeccabile, proprio come nella nostra storia. Come dice una canzone del recital anche "la Chiesa è la nostra famiglia". Abbiamo realizzato il nostro sogno: far sentire una comunità parrocchiale come una grande famiglia. Un ringraziamento particolare va a tutti quelli che hanno partecipato alla realizzazione del Recital. È stata un'Epifania molto cioccolatosa che accompagnerà il cammino comunitario con un po' di dolcezza in più nel segno della fami-

glia. Questo è il racconto in breve del Recital. Ma facciamo un passo indietro. Noi animatori ci siamo incontrati nel mese di ottobre per la scelta del tema e le varie canzoni e musiche. Ogni settore aveva un responsabile che ha curato tutti i particolari. Tutti i laboratori partendo dall'animazione, il video, le comunicazioni sociali e la scenografia hanno effettuato due mesi di lavoro per realizzare questo spettacolo. Una comunità che ha lavorato per il bene e il sogno di tutti bambini. Auguri di buon 2015.

Giuseppe Zinna



Sempre più iscritti all'Agosto Oratoriano

Ormai diventato una ricorrenza, l'Agosto Oratoriano rappresenta per tutti, bambini e ragazzi, una settimana nella quale scaricare tutte le risate possibili e infatti la parola chiave per tutta la settimana è: divertimento. Le iscrizioni come al solito sono state sempre numerosissime, ma quest'anno molte di più, abbiamo toccato cifre vertiginose, tanto che tutto lo spazio disponibile nel campo della parrocchia non è bastato ad accogliere tutti. Per gli animatori e il comitato, il compito è molto duro, la preparazione inizia circa un mese prima, con l'assegnazione delle squadre e la preparazione di tutta la settimana e in questo mese la felicità aumenta a poco a poco, vari tasselli che si aggiungono uno alla volta; 1) i capisquadra vengono nominati e iniziano l'avventura; 2) il colore viene assegnato alle squadre e gli animatori vengono divisi in ognuna di esse; 3) le squadre iniziano ad organizzare, delineano i metodi da seguire per la squadra e organizzano la corrida, creano una squadra; 4) il lunedì i bambini arrivano nelle squadre e il tutto ha inizio. Ovviamente prima del piacere c'è sempre il dovere e, infatti, animatori e organizzatori superano anche tre giorni intensissimi di pulizie e di lavoro, per far sembrare il tutto sempre perfetto, ma la cosa bella della parrocchia è che anche il lavoro si trasforma in piacere quando passi del tempo con le persone giuste e tutti si impegnano per un fine comune: i bambini. Quest'anno l'Agosto Oratoriano si è svolto tra il 28



luglio e il 3 agosto e, ovviamente, non sono mancate le novità. La squadra verde non c'era più ma è stata sostituita con gli azzurri, accompagnati, come sempre, da: rossi, gialli, arancione e blu. Ma la vera novità si è presentata nel tema: i Cavalieri. Le squadre avevano a disposizione dei cavalieri e il tutto si svolgeva come con re Artù, intorno ad una tavola rotonda. Durante l'attesa, gli animatori delle varie squadre si sono cimentati in prove molto complicate, tutte incentrate sul tema e ognuna, a seconda dello svolgimento della prova, rice-

veva dei punti. Il divertimento ovviamente ha reso il tutto molto più semplice, insieme alla collaborazione con gli altri membri, e ognuna ha vinto un premio: la felicità. Il lunedì, puntuali come ogni anno, alle 16 i cancelli sono stati aperti e la marea di gente, impaziente, aspettava solo di essere smistata nelle varie squadre; bambini che urlavano, mamme che si preoccupavano, amici che volevano stare insieme, colori, gioia, avventura. Durante la prima giornata le squadre passano il pomeriggio a creare un inno da presentare poi la

sera e collaborano per presentarsi al meglio. Le giornate passano velocemente, e tra una pizzecca e un calzone subito siamo arrivati al martedì: giochi d'acqua, forse una delle giornate più belle per i ragazzi. Il sole come ogni anno accompagna e scalda intensamente, quindi, questi giochi, sono perfetti per passare la giornata nel modo migliore. La sera i giochi continuano e si arriva così al giorno più importante: La Corrida. La Corrida rappresenta un momento di recitazione e ballo durante il quale le squadre si sfidano per acquistare punti e tutti con costumi e grandi scenografie mettono in scena spettacoli divertenti. Dal giovedì iniziano i momenti sportivi, infatti, durante il pomeriggio si svolge la Straparrocchia nella quale tutti sono chiamati a correre per le vie della parrocchia. Il venerdì è il momento delle staffette, grandi e piccoli, tutti si sfidano per capire chi davvero sia il più veloce. Ed ecco arrivare il sabato, momento sia felice che triste; felice perché la caccia al tesoro è forse l'ultimo momento per far sì che la squadra acquisti punti così da arrivare alla vittoria, triste perché è l'ultima avventura di una settimana ricca e piena di momenti. La domenica invece il pomeriggio le squadre non s'incontrano, ma solo durante la mattinata per una Santa Messa ricca di

colori e la sera, per ultimi giochi, la premiazione e i saluti finali. L'edizione è terminata con la vittoria dei blu, come ormai avviene da vari anni, obiettivo dell'anno prossimo impegnarsi per far vincere un altro colore... Questa è stata la mia 12esima partecipazione e la terza come animatrice e, credo, che il risultato non sia cambiato. L'Agosto Oratoriano è un'emozione che prima e poi tutti devono scoprire e provare, perché questa non è solo una semplice settimana, ma un'avventura che riempie il cuore e ti fa provare cose che nessun'altra cosa ti fa provare. Partecipazione, collaborazione, voglia di vincere, orgoglio, felicità, gioia, ma anche tristezza, sono tutti ingredienti che permettono alle persone di viverla al meglio, anche grandi, non solo piccole. In conclusione dico che questa è una settimana che aspetto ogni anno con tantissima impazienza e, anche se alla fine la stanchezza mi assale, la ripeterei anche per altre 300 volte, senza mai smettere di divertirmi. La bellezza dell'Agosto Oratoriano sta nella durata, se questa settimana fosse più lunga, o si ripetesse molte più volte all'anno, perderebbe la sua bellezza, è questo che la rende unica. Invito tutti a partecipare, nessuno se ne pente mai.

Chiara Del Vecchio



L'atteso appuntamento dell'Agosto Oratoriano

“Che gioia, che gioia una chiesa così. La vedi la senti: il mondo unito è già qui. Che gioia, che gioia l’hai costruita anche tu. La vedi la senti cresce ogni giorno di più”. Anche se sono passati ormai diversi mesi, sentiamo ancora echeggiare nel nostro cuore queste parole e la melodia trascinate che la accompagna. È la magia dell’Agosto Oratoriano divenuto un appuntamento fisso dell’estate per i ragazzi e le famiglie non solo della nostra Comunità ma ormai di tutta Eboli e oltre (ci

sono ragazzi che si iscrivono via mail perché vivono in altre città!!!). Quest’anno poi è stata una edizione veramente speciale perché abbiamo festeggiato il ventennale. Sembra ieri, è invece eravamo nella calda estate del 1994 quando don Angelo Visconti lanciò l’idea, subito sostenuta da un giovane don Peppe Guariglia, di organizzare una settimana di giochi per far vivere ai nostri ragazzi un’ autentica esperienza di Oratorio. Noi giovani affascinati ed entusiasmatisi dalle

doti di trascinate di don Angelo, ci dividemmo i compiti in base alle nostre capacità: alcuni nel Comitato altri nelle quadre: è così il 22 agosto 1994 nacque l’Agosto Oratoriano. L’evento è cresciuto di anno in anno fino a diventare quello che ora conosciamo. Quest’anno abbiamo superato quota 700 come iscritti, senza contare comitato, animatori e staff. Tante persone che lavorano e si sforzano con gioia ed entusiasmo per realizzare l’intuizione di Don Angelo: ricreare l’originale spirito dell’Oratorio, ovvero un’esperienza di sano divertimento, all’insegna dello stare insieme in modo gioioso, sostenuti e guidati dalla fede nell’Unico nostro Animatore, Gesù. Perché “Quando oggi ascolto radio o tv Gira un disco rotto di un mondo che Sempre più rotola in giù. C’è chi toglie agli altri la libertà, c’è chi plagia o gioca sull’onestà, sembra che tutto sia così! Ma non è, non è vero! C’è una chiesa che in silenzio sta venendo adesso al sole. Ed è viva qui tra noi si vede già”.

Antonio Di Cosmo



Più di 700, per una nuova grande avventura

L’Agosto Oratoriano era in pericolo. Il terribile Sir Cbraluna minacciava di distruggerlo una volta per sempre. Solo i Cavalieri della Luce sapevano come contrastarlo, ma da soli non avrebbero mai potuto farcela. Avevano bisogno dei Cavalieri dei Colori: cavalieri Blu come la notte, Azzurri come il cielo, Gialli come il sole, Rossi come il fuoco e Arancioni come un tramonto; dotati di forza, coraggio, astuzia, bontà ed intelligenza. Solo loro potevano salvare il sole dell’Agosto Oratoriano. La leggenda dice che si siano riuniti tutti durante un solleggiato lunedì pomeriggio estivo. Quel giorno erano più di 700, pronti ad affrontare una nuova grande avventura, inconsapevoli di quello che dovevano affrontare, ma pare che poco

gliene importasse: sembravano già tutti entusiasti all’idea di cominciare. Dovettero superare numerosi ostacoli nel corso della settimana: prove di abilità (spesso con l’acqua), d’intelligenza, di resistenza, di velocità, una dopo l’altra. Ma pare che costoro non si stancassero mai, anzi, pare che si divertissero un mondo. Questa era la caratteristica principale dei Cavalieri dei Colori: la gioia! L’arma più potente che esiste. Ecco perché i Cavalieri della Luce non potevano farne a meno. Grazie a tutti loro, alla fine della settimana (volata via, purtroppo, in un battibaleno) la spada magica fu estratta e Sir Cbraluna fu finalmente sconfitto. L’Agosto Oratoriano era stato salvato. Per la gioia di tutti.

Alessandro Di Stefano



Esercizi Spirituali

Consacrati nella verità

Finalmente anche quest'anno sono arrivati i tanto attesi esercizi spirituali. Cinque giorni nei quali un gruppo di circa venti persone della comunità del Sacro Cuore decide di mettere da parte la routine quotidiana e dedicare un po' più di tempo a loro stessi, alla preghiera e all'ascolto della Parola. Quest'anno, per il terzo anno consecutivo, si sono tenuti a Pesche in provincia di Isernia, in un convento di suore, la prima settimana di agosto e precisamente dal 4 all'8 agosto. Il nome del convento è "Cenacolo Sorelle Faioli". Lunedì ci siamo riuniti nel piazzale della parrocchia e siamo partiti con le nostre auto e con i nostri due sacerdoti, don Giuseppe Guariglia e don Giuseppe Landi, quest'ultimo predicatore degli esercizi. Entriamo nel vivo

degli esercizi, descrivendo una giornata – tipo. Al mattino sveglia alle ore 7.30, Lodi alle ore 8.00 e colazione alle ore 8.30. Dopo un po' di break alle ore 9.45 si tiene la meditazione, seguita dal deserto e dalla Santa Messa. Dopo il pranzo ci sono un paio d'ore di riposo alle quali fa seguito la preghiera dell'Ufficio, la seconda meditazione della giornata e la riflessione personale. In serata è prevista la recita dei vesperi, dopo la quale si ha la cena, il Rosario e l'adorazione eucaristica, che si conclude con la recita della compieta. Le meditazioni quotidiane, tenute brillantemente da don Giuseppe Landi, sono state introdotte sempre da un passo del profeta Isaia (55,11) "Così sarà della Parola uscita dalla mia bocca, non ritornerà a me senza

effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata". Don Peppe ci ha sottolineato che gli esercizi spirituali sono un tempo di Grazia speciale per ciascuno di noi e quindi è importante ascoltare la Parola e cercare dei collegamenti con la vita personale. Tre aspetti fondamentali per vivere bene questi esercizi sono: praticare il raccoglimento, cioè non lasciarsi disturbare da qualsiasi altra cosa ma mantenere la concentrazione sui brani proposti; il secondo aspetto è l'ascolto, per ben entrare nel dialogo con Lui; ed infine il dialogo personale con Lui, cioè la preghiera. L'esperienza degli esercizi spirituali è data per prendere distanza dal piccolo mondo in cui viviamo. Inoltre, prendere le distanze: dal pro-



prio passato, perché è una realtà perdonata; dal presente (che ha un nome molto bello: eternità), che è il luogo della nostra salvezza; dal futuro, che ci spinge a non aver paura di perdere questa vita ma avere la fiducia che nasce dalla fedeltà a Dio Padre. Un argomento che ha caratterizzato questi giorni è stato il significato dell'Eucaris-

ristia. Come l'Eucaristia trasforma la nostra vita. L'Eucaristia per noi è la tenerezza del Padre, resa visibile nel Figlio, che diventa nostro cibo. È un mistero grandissimo che non finiremo mai di contemplare. Ci si chiedeva cosa fare di fronte a questo mistero e la risposta ci è stata data dall'episodio del Santo Curato D' Ars. Un

contadino stava davanti all'Eucaristia e alla domanda su cosa stesse facendo, rispose: "Niente, Lui guarda me e io guardo Lui". Sono stati giorni che hanno lasciato il segno perché veramente si è sentita la Presenza di Gesù in mezzo a noi. Augusto a tutti di poter fare questa bellissima esperienza.

Lucia D'Ambrosio

Ritiro di Avvento Gruppo Famiglia

"In quel tempo Gesù entrato in Gerico attraversava la città, ed ecco un uomo di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere quale fosse Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, poiché era piccolo di statura ... (Vangelo Luca 19,1-10)

Ecco un uomo di nome Zaccheo ... Un nome che significa: il puro. La sua vita, però, è agli antipodi del nome che ha. In quanto pubblicano, è escluso dalla salvezza; è un peccatore della peggiore specie, uno di quelli destinati ad affogare nella propria autosufficienza. Zaccheo rappresenta il caso limite, impossibile, secondo gli uomini.

Cercava di vedere quale fosse Gesù ... Non solo vuole individuare Gesù tra gli altri, ma anche capire chi è veramente Gesù. Egli ha una caratteristica: sa mettere in atto ogni espediente per raggiungere ciò che vuole; è un ostinato!

Non gli riusciva a causa del-

la folla. La folla qui rappresenta tutto quell'insieme di preoccupazioni che precludono la possibilità di conoscere il Signore. Eppure, in ognuno di noi c'è il desiderio di quest'incontro, un desiderio talvolta represso, talvolta rimosso, talvolta ancora soddisfatto con qualcos'altro che è solo un surrogato del Signore.

Era piccolo di statura. Agli impedimenti esterni si aggiunge il limite della propria statura: è piccolo. Riconoscere la nostra insufficienza di creature, riconoscere che io non basto a me stesso, proprio questo è la carta di accesso nel Regno di Dio.

Sali su un sicomoro. Salire sull'albero, per Zaccheo, significa sottrarsi al rischio che passi inutilmente quella possibilità.

Perché Gesù doveva passare di là ... Dunque era una necessità che Gesù dovesse passare di là.

Gesù alzò lo sguardo. Il de-

siderio di Zaccheo incrocia il desiderio di Gesù. Gesù lo guarda, ma non dall'alto: dal basso. Ancora una volta, in questo atteggiamento di Gesù, si scorge come egli si sia fatto il più piccolo di tutti.

Zaccheo ... E' il primo incontro, eppure Gesù lo chiama per nome, col suo nome e non "pubblicano" o "ladro". E' l'inizio di un rapporto di grande familiarità che farà di Gesù dapprima interlocutore, poi ospite, infine salvatore di Zaccheo.

Oggi devo fermarmi a casa tua. E' il tempo della salvezza: è l'oggi della nascita.

Il Maestro attende che Zaccheo scenda; poi gli si mette a fianco e insieme camminano verso la casa del peccatore. La gente avrebbe preferito che i due s'incamminassero verso la sinagoga. Lasciare che Dio scelga il luogo e l'ora dei suoi inviti non è mai stata una concessione facile da parte nostra.

Enrico Pili

Ritiro di Avvento Gruppo Giovanissimi

Come di consueto, anche quest'anno, il giorno 14 dicembre 2014 si è svolto il ritiro di avvento del Gruppo Giovanissimi.

I ragazzi, prima della messa, per prepararsi all'intensa giornata che li aspettava, si sono riuniti per recitare le lodi. Quest'anno il tema della giornata era "Credere in se stessi e credere in Dio". Tema molto particolare per questa fascia di età e soprattutto per gli adolescenti in generale. 'Abbiamo mai considerato Dio come un Padre? Chi è Dio? Chi siamo noi?'... La prima parte del ritiro consisteva nel deserto: i ragazzi, in seguito ad alcune riflessioni da parte dei parroci e dopo aver letto pensieri, vicende, avvenimenti di persone che si sono posti in vita questi stessi quesiti, in silenzio rispondono a delle domande, scrivendo o solo pensando, e cercano di darsi delle spiegazioni, delle soluzioni. Il deserto permette a noi ragazzi di riflette-

re su cose sulle quali, magari, non avremmo mai riflettuto e le domande, anche se attendono difficili risposte, ci permettono di arrivare a dei concetti difficili a loro volta. Dopo il deserto e il pranzo, i ragazzi vengono portati a riflettere su altri concetti, questa volta però attraverso un film, che quest'anno era: "Nel nome del Padre". Film che può piacere e non piacere, ma che fa pensare; incentrato sul rapporto tra un padre e un figlio incompreso e ambientato nel periodo delle guerre tra Londra e Irlanda. Tratto da una storia vera. Il figlio, guidato da persone sbagliate e da ideali non giusti, viene condannato al carcere e in seguito, per ricerche della polizia non corrette, viene ingiustamente imprigionato anche lo stesso padre. I due iniziano a conoscersi, ma solo quando il padre sta per morire, il figlio inizia a capire che sta sbagliando e inizia a scrivere delle lettere affinché il pa-

dre potesse essere scarcerato.

Alla fine del film i ragazzi vengono divisi in gruppi da due, così da esporre ad un'altra persona, le risposte alle domande precedenti e confrontarle, magari, attraverso pareri contrastanti. Al termine di ciò, la giornata si conclude con una verifica finale nella quale tutti sono chiamati ad esporre e a trarre una conclusione da una giornata piena di riflessione.

Credo che il ritiro debba essere fatto perché una riflessione (di qualsiasi tipo), anche se non porta a delle risposte ben precise, ti aiuta a farti delle domande, alle quali, magari con il tempo, potrai rispondere. Invito tutti a partecipare ad una giornata di questo tipo, almeno una volta. Anche perché a domande di questo calibro chiunque non saprebbe rispondere, non solo un semplice adolescente.

Chiara Del Vecchio

Il ritiro del Gruppo Giovani

Il ritiro d'Avvento dei giovani è iniziato all'insegna dell'accoglienza, con un bel caffè ed il sorriso di chi ha scelto di dedicare un po' di tempo alla ricerca di se stessi. E sì, è stata proprio una scelta significativa quella dei nostri giovani, perché tra i mille impegni lavorativi, familiari e, perché no, di svago in compagnia di amici, sono riusciti a ritagliarsi uno spazio per riflettere. Quella dei giovani è una realtà molto particolare, in cui sei adulto da poco, in cui tutti si aspettano delle cose da te, in cui si mettono in pratica gli insegnamenti di cui hai fatto tesoro negli anni, insomma è una fase in cui hai sempre qualcosa da fare e da dimostrare, per cui riuscire ad incastrare questo ritiro nei propri ritmi frenetici, non è proprio una cosa semplice. Immacabili i Vespri, che questa volta hanno dato inizio al ritiro, piuttosto che esserne la conclusione, favorendo, nella cappellina della nostra chiesa, un clima di raccoglimento praticamente da subito. Don Pepe, nei giorni precedenti il ritiro, ci aveva chiesto di scegliere un brano del Vangelo, e dome-



nica 7 dicembre ne abbiamo scoperto la motivazione... voleva metterci a nostro agio nel momento della riflessione, voleva che sentissimo dentro rimbombare la Parola di Dio, quella che proprio ci fa vibrare l'anima, per poi darci degli spunti per una corretta riflessione. Una piccola e dolce pausa a questo punto ci stava proprio bene, e pausa fu! Favorendo la condivisione di impressioni ed esperienze. La seconda parte del ritiro è stata improntata sul lavoro in piccoli gruppi, che hanno riflettuto su un testo che par-

lava del "sonno giusto", ovvero quello di Giuseppe, il padre putativo di Gesù. Perché il suo è un sonno giusto? Giuseppe aveva qualche remora, verso l'accoglienza nella propria vita, di Maria che aspettava già un figlio. Per il tempo in cui vivevano Giuseppe e Maria, questo rappresentava un gesto davvero inaudito, ma durante le ore di sonno, come capita a tutti, ci si rilassa, si fa spazio ai pensieri più profondi a cui non si è dato tanta importanza durante il giorno, insomma si abbassano le difese e si aprono i nostri orizzonti. Ed

è solo quando accade questo che Dio riesce a parlare veramente con noi, riesce a parlare al nostro cuore. Da qui, il "sonno giusto"! Dio non ci vuole addormentati, ma vigili nel sonno, disposti ad ascoltare le Sue parole, senza paletti e remore però. E' questo che fa Giuseppe, e subito dopo non ha più paura. La paura deriva spesso dalla nostra difficoltà ad accettare le diversità, i cambiamenti, gli imprevisti e le reazioni alla paura possono essere molteplici: fuga, intolleranza, indifferenza che ci portano ad essere fragili e a costruire degli argini alle nostre possibilità. Giuseppe diventa l'emblema di chi comprende fino in fondo il progetto che Dio ha pensato per lui e non si lascia intimorire dalla grandezza dello stesso, lo accetta e la sua ricompensa sarà infinitamente più grande della sua disponibilità. E' questo il messaggio che il ritiro di Avvento ci vuole trasmettere, l'invito che ci porge... abbassa le tue difese, non temere, dona il tuo Sì al Signore e la tua ricompensa sarà la felicità eterna.

Maria Luisa Nardiello

Un momento di preghiera comunitaria settimanale



Ogni sabato sera, nella nostra comunità parrocchiale, nell'ora successiva alla celebrazione della Santa Messa, si tiene un momento di preghiera per analizzare le letture della domenica, comunitariamente. In un clima di raccoglimento, preghiera ed adorazione, ci impegniamo a riflettere, con l'ausilio di alcune schede, sul significato delle letture del giorno successivo. E' un momento aperto a tutti, ognuno nel silenzio, può

durante quest'adorazione, con le riflessioni proposte, soffermarsi su alcuni punti o semplicemente mettersi all'ascolto aprendo il suo cuore a Gesù'. A conclusione, tutti insieme celebriamo i vespri, avviandoci poi, mantenendo un clima di silenzio, ognuno alla propria casa o ai propri impegni, arricchiti della preghiera vissuta. E' un'esperienza comunitaria e personale da vivere per approfondire la propria fede.

Vincenzo Faccenda

Ritiro d'Avvento Ragazzi e Bambini

La nostra parrocchia si trasforma in panetteria

Domenica 21 dicembre 2014, i locali della nostra parrocchia si sono trasformati in tante piccole boulangerie! Per il ritiro d'Avvento di quest'anno pastorale, i nostri ragazzi si sono relazio-

nati con ingredienti semplici e naturali, grazie ai quali hanno dato vita ad un prodotto presente nella quotidianità di ogni famiglia: il pane. I ragazzi delle scuole medie, divisi per classi hanno ana-

lizzato l'importanza di ogni singolo ingrediente, realizzando con le loro mani un favoloso impasto, che nel pomeriggio hanno infornato e che poi abbiamo anche assaggiato... davvero buono! Per

prepararsi al meglio al Natale, abbiamo riscoperto l'importanza di un chicco di grano: ognuno di noi nella sua piccolezza può dar vita a bei progetti; c'è bisogno però di acqua che lega ogni elemento ma

naturalmente senza il sale che dà quel di più che ci rende unici, tutto sarebbe più spento. Infine il lievito, è un po' come la pazienza, che ci vuole nella vita per fare grandi cose. Questo è l'augurio che

facciamo ai nostri ragazzi, e a voi mamme, l'augurio di saper sfruttare le capacità culinarie dei vostri figli, alcuni di loro potrebbero diventare grandi chef un giorno!

Maria Rosaria Faccenda



Campo Scuola di seconda media

Apri la verità: porterai la vita!

“Apri la verità: porterai la vita!”. È lo slogan della 51ª giornata mondiale di preghiera per le vocazioni e farà da sottofondo e da tema per le giornate del campo scuola di seconda media che sto per raccontarvi. “Apri la verità” non è un’azione astratta, significa incontrare una persona: Dio, e conoscere il suo progetto per la vita di ognuno di noi. Il primo giorno dopo un caloroso benvenuto da parte dei ragazzi di terza media abbiamo iniziato subito con la prima meditazione che ci portava a riflettere sulle domande. Il punto interrogativo possiamo considerarlo innanzi tutto un “punto”, qualcosa che ci ferma o ci blocca. Togliendo però al punto interrogativo il punto finale, esso assume la forma di un “amo”, un oggetto che può afferrare qualcosa... facciamo un’esperienza del genere quando ci diamo da fare per trovare una risposta ai nostri dubbi. Se poi capovolgiamo il punto interrogativo otteniamo un “gancio-appiglio” come un’ancora di salvezza o una mano tesa verso di noi. Possiamo leggere quin-

di le nostre domande come l’occasione e l’appuntamento che Dio ci dà per incontrarlo. È il caso di dirlo chiaramente... il più delle volte tutte queste domande creano disagio, difficoltà, eppure per ogni domanda c’è una risposta! Dopo la prima meditazione e una buona merenda si passa subito alla prima attività. I ragazzi avevano davanti a sé una maglietta bianca, vuota... così è stato chiesto loro di lasciare un segno su di essa. Un segno che li rappresentasse in pieno. E devo proprio dire che il risultato è stato stupendo, ogni maglietta era diversa dall’altra, ognuna era significativa e unica! Sera arriva presto ed è proprio l’ora di scatenarsi in karaoke, balli e giochi dopo una lunga giornata! L’indomani si prospetta ancora più intenso e s’inizia subito con la seconda meditazione. Questa inizia con il video della famosa canzone: “sono sempre i sogni a dare forma al mondo” di Ligabue. Tutte le imprese, tutte le cose realizzate sono passate prima attraverso il sogno di qualcuno che poi le ha realizzate. Si tratta di quei sogni

che ciascuno di noi ha da bambino. Quei sogni però si scontrano con la vita quotidiana ed è proprio allora che vengono messi alla prova, è proprio allora che dobbiamo scegliere se abbandonare il nostro sogno o stringerci ancora di più ad esso essendo pronti ad assumerci le nostre responsabilità. Proprio da questo concetto nasce la seconda attività... sono stati mostrati ai ragazzi dei sacchetti con delle etichette contenenti i nomi dei pesi e delle responsabilità che sono chiamati a sostenere nella loro vita. Ad ogni ragazzo, poi, è stato dato un sacchetto da riempire in modo da simboleggiare quanto pesi per lui questa o quella responsabilità. Dopo una giornata così intensa la cosa migliore è rilassarsi davanti ad un film con una busta di pop corn, ebbene è proprio quello che abbiamo fatto! E così tra una meditazione, un gioco e un canto siamo arrivati già al terzo giorno. Dopo una ricca colazione s’inizia con entusiasmo questa nuova giornata che è quella della scalata! Una passeggiata tanto faticosa quanto divertente



ci attende. Lungo il cammino però la stanchezza non si sente affatto, diciamo sinceramente, tra balli, canti e urla si ha altro a cui pensare! Arrivati alla nostra meta e dopo esserci rifocillati e aver giocato per un bel po’ con gli animatori, è arrivata l’ora della quarta meditazione, oggi parleremo dell’“incontro”. La casualità con la quale nascono gran parte dei rapporti è incredibile: uno o due minuti di ritardo, un particolare assolutamente accidentale e molte persone non avrebbero mai incontrato chi avrebbe cambiato la loro vita. Proprio questa casualità, destino o come viene chiamata da noi cristiani, vocazione, ci mostra che siamo proprio parte di una storia e che ogni avvenimento apparentemente casuale in cui ci troviamo coin-

volti, ha un significato e uno scopo! Il quarto giorno è arrivato davvero in fretta, ecco il giorno dell’attesissima caccia al tesoro! Prima di dedicarci completamente ad essa però i ragazzi hanno fatto una delle attività secondo me più belle di tutto il campo. Hanno avuto modo di realizzare una sorta di mosaico utilizzando dei chicchi di riso colorati. Quello che inizialmente sembrava uno schizzo privo di significato si è rivelato alla fine qualcosa di straordinario! Proprio come nella nostra vita... se noi guardiamo le cose che ci accadono con uno sguardo di insieme non riusciremo mai a scoprire il meraviglioso disegno tracciato per noi. Ed ora... che lo spettacolo abbia inizio! Sì proprio uno spettacolo. Si da inizio alla caccia al tesoro e i

ragazzi dopo essere stati divisi in squadre corrono da una tappa all’altra mettendocela tutta per far vincere la propria squadra! Alla fine chi ha vinto? Sinceramente proprio non ricordo, ricordo solo di non aver visto facce tristi perché sconfitte, si ricordo solo volti esultanti e gioiosi ed ecco perché dico che abbiamo vinto tutti! In ultimo ovviamente l’ultimo giorno. Su questo non c’è molto da dire, si sa che dopo esperienze così belle è difficile tornare alla normalità ma si deve! O forse no? Beh io credo che dopo esperienze del genere non si ritorni alla normalità ma che si debba ricordare questi giorni e riviverli nella vita di ogni giorno portando la propria testimonianza con gioia!”

Simona Bufano

Campo Scuola di prima media

Un’emozionante esperienza!

Eh sì! Anche quest’anno ho vissuto, insieme ai ragazzi, un’altra nuova ed emozionante esperienza! Eh già!

Sto parlando proprio dei campi scuola. Io ho partecipato al campo di prima media e quinta elementare

ad Acerno. Siamo partiti alle 9.30 da Eboli, tutti emozionati con le nostre valigie e la curiosità dei



ragazzi. Arrivati a destinazione ci siamo sistemati nelle camere. Successivamente Cosimina, la responsabile delle meditazioni, ha lanciato il tema di questo campo “Apri la verità, porterai la vita”. Successivamente i ragazzi hanno imparato l’inno “Conta”, e infine è iniziata la prima meditazione, intitolata “Crescere nella chiesa... con volti di gioia”, e in questa meditazione c’erano vari lati. Una novità davvero bella per noi animatori è che ci siamo cimentati anche noi in una piccola parte della meditazione. Dopo aver fatto le varie attività, si è celebrata la Messa, poi dolce, cena, e infine serata insieme con karaoke e balli! Alle 8.00 del giorno successivo c’è stata la sveglia e ancora tutti assennati siamo andati a fare colazione. Subito dopo abbiamo fatto la seconda meditazione: “Nella Chiesa mani che si donano con generosità”. Il punto di

partenza era la mano con le cinque dita, ovvero per ogni dito c’era una piccola spiegazione. Dopo aver finito abbiamo pranzato, poi animazione e subito con la terza meditazione “Nella Chiesa servire con il cuore unito a Dio”. A questo punto c’è stata la visione del film “L’ultima estate”. Subito dopo abbiamo diviso in gruppi i ragazzi e hanno fatto varie attività. Poi di nuovo messa, dolce, cena e giochi! Il terzo giorno è il giorno più amato dai ragazzi, ovvero il giorno dell’uscita. La Meditazione di partenza era “Nella Chiesa uno sguardo che sa andare oltre”, e anche questa si divideva in 3 passi: il dovere, l’impegno, il servizio. Arrivati a destinazione, ci sono state tre persone che hanno fatto una loro testimonianza su uno di questi tre punti cardini della meditazione. Dopo aver ascoltato queste persone, siamo tornati a casa. Prima di andare a dormire, come ogni sera si è det-

to il Buonanotte Dio, ma prima di fare ciò si è lanciato il tema della caccia al tesoro. Il quarto giorno è il giorno dell’attesa caccia al tesoro. Tutti i ragazzi si sono svegliati emozionatissimi. Si è celebrata la Messa, poi la quinta meditazione, pranzo, e poi si è dato il via! C’erano varie tappe e in ogni tappa c’era un gioco diverso. I bambini si sono divertiti davvero tanto. Finita, i bambini, pieni di carica positiva sono andati a fare la cena e infine al buonanotte Dio. Ed eccoci arrivati alla parte più brutta: il giorno in cui tutti torniamo a casa. Suonata la sveglia abbiamo sistemato le valigie e avevamo tutti un’aria tristissima. Abbiamo fatto il Buon giorno Dio, la colazione, la sistemazione delle ultime cose e il video conclusivo, e infine la meditazione. Fatto ciò siamo saliti sui pullman e siamo tornati alla vita quotidiana.

Carmen D’Incecco

Campo Scuola di terza media

Cosa conta più di così?

“Apriti alla Verità ... porterai la vita”. Tema che quest’anno ha accompagnato i nostri ragazzi durante la straordinaria avventura dei campi scuola. 10-14 agosto: campo scuola di III media. Tante le novità che hanno caratterizzato questi giorni che, senza timore di essere smentita,

ritengo siano tra i più attesi dell’anno per i ragazzi del catechismo. Meta per il 2014 è stata la casa che da anni ospita la tradizionale vacanza del Gruppo Giovanissimi: il centro di spiritualità “Famiglia Incontro” presso Colle D’Anchise. Insomma, anche quest’anno abbiamo traslo-

cato e da Acerno ci siamo ritrovati a più di 150 km da casa, per vivere insieme una nuova ed entusiasmante esperienza. Si è trattato di cinque giorni all’insegna della riflessione ma anche del divertimento, del sano svago unito ad intensi momenti di preghiera. Le giornate, fin troppo brevi per le innumerevoli attività nelle quali i ragazzi venivano coinvolti, sono state ricche di emozioni. Particolarmente importante ed illuminante è stata la presenza dei due seminaristi, Umberto D’Incecco e Antonio Del Mese, che hanno animato i momenti di preghiera e non solo. Fondamentale la presenza di catechisti e animatori che, insieme alle ragazze dell’Opera Maria e Maria, hanno reso ancora più piacevole la permanenza dei nostri



ragazzi. Ad accompagnare i momenti di riflessione è stato Amedeo Fine che, con la sua capacità comunicativa, è riuscito a trasmettere in maniera semplice concetti profondi. Che dire poi dei nostri don Pepe e don Roberto, continue fonti di energia e di vitalità. È stato un piacere condividere con loro idee, pensieri, sensazioni ed emozioni. San Paolo e Padre Pino Puglisi i personaggi che, con le loro storie, hanno letteralmente contagiato le nostre menti ma soprat-

tutto il nostro cuore. In questi giorni ha contato molto la presenza di tutti e di ciascuno ma è stata di vitale importanza la Presenza di Colui senza il quale a nulla vi è un senso: Nostro Signore. Sono felice di aver vissuto quest’esperienza a contatto con i ragazzi che, come catechista, ho seguito per tre anni. Sono felice che la nostra comunità parrocchiale, a volte arrancando, metta a disposizione di tutti attività, eventi ed esperienze ricche di Dio. Sono felice perché ho

scoperto che tante sono le cose che contano ma solo una è unica e fondamentale: l’amore che Dio nutre per ciascuno di noi. L’augurio, dunque, per i nostri ragazzi (ormai giovanissimi) è quello di riuscire sempre a stupirsi, perché è questo il trucco per vivere in comunione con Dio; di saper mettersi a disposizione degli altri sporcandosi le mani; di ascoltare la Parola di Dio e di impegnarsi a metterla in pratica. Cosa conta più di così?

Cosimina Pili

Campo Scuola di Acerno: una nuova location!

Anche quest’anno la nostra parrocchia ha organizzato i magnifici campi scuola. Le sorprese per i nostri ragazzi non finiscono mai, infatti quest’anno abbiamo visitato nuovi posti e siamo andati in una nuova location. La nuova struttura, situata ad Acerno, ha entusiasmato tutti. L’ospitalità del Centro S. Francesco è stata meravigliosa: una struttura con tanta area

verde; campo da calcio; una grande cucina; tantissime camere; due grandi saloni e una cappella spettacolare. Veramente un piccolo paradiso per tutti noi, dove condividere questa bellissima esperienza. Arriva il giorno della partenza il primo settembre tutti in parrocchia per andare nel nostro luogo incantato. Arrivati ad Acerno, dopo la sistemazione dei bagagli e delle camere,

ha avuto inizio il nostro campo scuola con il lancio del tema “Apriti alla verità e porterai la vita!”. Ogni giorno sempre cose nuove da imparare con le interessanti lezioni di catechismo e le attività educative organizzate dai nostri animatori. Le nostre giornate sono state molto impegnative: la mattina la sveglia era comune e poi tutti in refettorio a fare colazione; subito dopo ad ascoltare le meditazioni delle catechiste e dei catechisti, con annesse attività ludico-ricreative. Ora di pranzo: che fame! Le nostre cuoche ogni giorno hanno preparato dei deliziosi pranzi, altro che master chef! Finito il pranzo di nuovo all’opera con i lavori fino ad arrivare alle ore 18 per partecipare alla Santa Messa. Ogni sera, grazie ai nostri animatori, ci si divertiva con tantissimi giochi e balli. Non è mancato proprio nulla.



Siamo così arrivati all’ultimo giorno, uno dei più attesi! Il motivo non è di certo il ritorno a casa ma piuttosto la grande caccia al tesoro. Il villaggio San Francesco, grazie all’aiuto degli animatori, si è trasformato in un vero e proprio parco dei divertimenti. Tantissimi le tappe e giochi, le prove da superare e gli enigmi da risolvere. Il tema della caccia a tesoro era la Storia Infinita. Tutti i

bambini si sono divisi in cinque squadre e solo una poteva trovare il medaglione della salvezza. La nostra caccia al tesoro si è conclusa in serata con una mega festa nel refettorio, con tanti balli, canti e ricco buffet fatto dalle nostre carissime cuoche. Ma, come ogni cosa, è arrivato anche il giorno del ritorno a casa. Le lacrime non sono mancate ma non è tristezza: è un enorme gioia di aver

vissuto un’esperienza così meravigliosa. La bellezza di ritornare a casa con un ricordo così grande ci rende sempre migliori. Il campo scuola è un momento di formazione sia per i bambini che per i ragazzi e gli adulti; e ogni volta che si vive regala sempre grandi emozioni e lascia in ognuno un segno che lo accompagnerà per tutto il cammino della sua vita.

Giuseppe Zinna



Tanti bei ricordi quando pensi a Colle D'Anchise

A volte vorrei tornare indietro e ripercorrere i miei passi nel tempo. Quando si vive qualcosa di forte nella propria vita si ha dentro un velo di nostalgia che non andrà via facilmente. Colle D'Anchise 2014. Quello che sto per raccontarvi, è un'esperienza fatta già tante volte ma che

stranamente ogni anno è come se mai prima di allora è stata vissuta. Il luogo non cambia, tanto meno le persone. Siamo sempre noi, il fantastico gruppo dei "Giovanissimi" che oramai da tanto sa cogliere la magia di quel luogo senza stancarsi mai di stupirsi. L'attesa è l'arma vincen-

te della nostra non mancanza di meraviglia. L'attesa di conoscere il numero della propria camera, di scoprire il compagno con cui condividere quattro mura che puntualmente non sarà mai chi avevamo immaginato. Il desiderio di indossare pantaloncini e scarpe da ginnastica, chiudere il cellulare e staccarsi da quel mondo che per un intero anno ci sta stretto, ci pesa. Le parole chiave per trovare la felicità in posti semplici e tranquilli come questo sono: condivisione e conoscenza. Sono i due pilastri fondamentali, non c'è il tempo di stare da soli come succede nella



vita quotidiana. Lì si condivide tutto, il momento di tristezza, il momento di nervosismo, il momento di preghiera. Inoltre si cerca di non mettere muri davanti a persona che fino a quel momento a malapena salutavi bensì ci si pone in modo da far nascere un'amicizia o un confronto. Abbassando i muri della timidezza o dell'orgoglio s'inizia a

vivere meglio e soprattutto si è cordiali un po' con tutti. E sapete chi rende possibile tutto questo? Dio. Il suo immenso amore in quei giorni si sente in maniera smisurata, si percepisce nelle piccole cose. Una vacanza è fatta per riposarsi, per divertirsi e perché no, stare lontano dalle ansie e preoccupazioni dei genitori. Non è solo questo, l'aria

lì è invasa di Fede, una fede che non stanca anzi ti prende e ti porta dritto a guardare quell'orizzonte che non ti sei mai soffermato a cercare. Sarebbe inutile stare qui a descrivere ora per ora le nostre giornate a Colle D'Anchise, penso sia più importante leggere questa testimonianza ricca di tutte le emozioni che mi porto dentro.

Roberta Bufano

Ho imparato a prendermi delle responsabilità!

Avete presente le sfere di Natale, quelle che se si agitano cade la neve, che rende ciò che contengono incantato, quasi da far venir voglia di tuffarsi dentro, creando una magia a dire poco irreali? Ebbene, esiste un luogo nel quale quella magia si crea realmente, e che quest'anno stavo per perdermi: Colle d'Anchise. Meta tanto agognata dai ragazzi della nostra parrocchia, che pone

fine all'Agosto Oratoriano, e dà la carica per affrontare al meglio i Campi Scuola. Mai come quest'anno, il pensiero di dover trascorrere l'ultima vacanza da giovanissima a Colle D'Anchise non mi aveva elettrizzata particolarmente, avevo paura che senza determinate persone la vacanza non sarebbe stata la stessa, non sarebbe stata speciale come sempre, ... per fortuna, però, ho dovu-

to ricredermi. Come sempre, infatti, questa vacanza si è rivelata un momento di conoscenza, personale e con gli altri, ed ho finalmente compreso qualcosa di molto significativo: non sono i luoghi a rendere importanti e speciali le persone, ma sono le persone che rendono i luoghi tali. Nonostante la differenza di età che ci separava, siamo stati un gruppo unito e compatto, sempre pronti a

sfidarci in una partita di palla a volo, sempre pronti a metterci in gioco e divertirvi, ma sempre pronti ad essere seri e disponibili, qualora fosse necessario. Ho imparato a



prendermi delle responsabilità, insieme con gli altri 'anziani' del gruppo; ho imparato quanto sia bello sacrificarsi e rendersi disponibili per gli altri. E così, come l'ultima gita porta con sé l'ultimo anno di scuola e, la maturità, l'ultima vacanza a Colle D'Anchi-

se, tra una partita a calcio, una cantata e tante, tante risate, pone fine alla bellissima esperienza formativa che è il Gruppo Giovanissimi, conclusosi, per me, nel migliore dei modi. Dunque, vi chiederete perché paragonare Colle D'Anchise ad

una sfera di Natale? È semplice ... così come quella neve è capace di rendere magico ciò che contiene, così gli innumerevoli sorrisi piovuti dai volti di tutti noi ragazzi hanno reso quella casa, quei campi, quel luogo spettacolare.

Roberta Gallotta



L'esperienza comunitaria di Umberto e Antonio

Chi nell'ultimo anno ha avuto modo di frequentare la Santa Messa domenicale o di avvicinarsi alle attività del sabato pomeriggio nella nostra Parrocchia, ha sicuramente notato due ragazzi gentili e scherzosi che mettevano a disposizione il loro tempo per la Comunità. Ebbene loro sono Antonio e Umberto, due seminaristi ebolitani che svolgono il loro ministero per il secondo anno consecutivo nella nostra Parrocchia. Ormai li conosciamo bene quasi tutti e un anno fa, tramite le righe di questo giornale, ve li abbiamo presentati. Oggi vogliamo fare con loro il punto del percorso che stanno vivendo come parte attiva della nostra realtà.

Antonio e Umberto, prima di tutto come state?

Bene, certi di poter dare sempre il nostro meglio.

Com'è andato il vostro pri-

mo anno di ministero svolto nella nostra Parrocchia?

Umberto: Come primo anno penso che sia trascorso velocemente e in modo equilibrato. Ho appreso alcuni aspetti della parrocchia e dei sacerdoti, che potranno servirmi un giorno per il mio cammino.

Antonio: Bene, anche se, dopo un anno, le persone hanno ancora difficoltà nel chiamarci con il nome giusto. Ma ciò dà gioia al cuore, perché ciò mi fa pensare come questo cammino a due a due, nonostante la diversità di carattere e di personalità, per la gente sia stato segno di una sola Chiesa, che siamo noi e che cresce senza fare differenze, perché segue Cristo, uno e vero.

Quale momento vi ha segnato maggiormente in quest'anno vissuto con noi?

Umberto: I momenti più in-

tensi sono sicuramente quelli che mi hanno permesso di vedere nelle persone della parrocchia la gioia del servizio e della concordia. Momenti in cui ogni persona ha cercato di dare se stesso; per esempio i campi scuola, in cui ogni ragazzo ha cercato di mettersi in gioco, non avendo paura di sporcarsi, ma donando ciò che aveva, oppure con il gruppo dei ministranti, con i quali si è instaurata una vera amicizia e gioia. Antonio: Sicuramente ricordo come se fosse ieri il momento di preghiera della settimana Santa, però ciò che mi ha segnato di più sono stati i campi scuola in cui ognuno di noi ha potuto vedere l'altro per quello che veramente è e ha toccato con mano i numerosi doni di Dio che venivano messi in circolo facendo sì che per l'altro fossero benedizioni! Ma come dimenticarsi dei

ministranti, ai quali bastava una pacca sulla spalla o un sorriso per far trasparire quella tranquillità che ti donava.

Quali sono i carismi più grandi che avete visto nelle nostra gente nei momenti di preghiera, di formazione, di servizio e convivialità vissuti insieme?

Umberto: Il carisma più grande è quello dell'amore reciproco, del sacrificio, della gioia, del sentirsi un'unica famiglia. Vedere il sorriso dei ragazzi piccoli e grandi, delle persone adulte che ti attendono e ti dimostrano affetto, della premura nelle confessioni da parte dei sacerdoti, del servizio giornaliero, in particolare quello estivo, che si cerca sempre di donare alle persone della parrocchia.

Antonio: Innanzitutto la maternità e la paternità di alcuni, senza dimenticare la calorosità dei giovani e ragazzi che



con la loro semplicità hanno saputo far trasparire l'umiltà di Cristo e la gioia di un incontro reale e vero. Importanti sono state anche la gioia e la fede vissute e tradotte nella carità che ognuno, per quel che poteva, cercava di mettere a servizio dell'altro.

Dall'anno appena iniziato cosa vi aspettate, e cosa

pensate ancora di poter dare ancora a tutti noi?

Di dare sempre e comunque noi stessi.

In quattro righe dite quello che in questo momento volete dire ai lettori di Dialogo.

Cosa chiediamo ai lettori? Di essere sempre in Dialogo con voi stessi e con gli altri.

Luca Montefusco

La mia esperienza al Campo Scuola di Acerno



Lo scorso anno mi è stato proposto di partecipare, unitamente a mia moglie, al Campo Scuola della prima media e quinta elementare svoltosi ad Acerno. In realtà anche l'anno precedente ho partecipato per soli due giorni, oltre il pomeriggio utilizzato per il trasporto delle derrate alimentari e delle attrezzature, al Campo Scuola sempre ad Acerno. Devo ammettere che ho accettato con entusiasmo essendo la prima volta di una partecipazione totale e per tutta la durata ad un'esperienza del genere.

Ho inteso fare questa esperienza per me nuova come

parte di un percorso intrapreso qualche anno prima in cui ho iniziato unitamente alla mia famiglia un percorso dapprima di sola collaborazione ad alcune iniziative parrocchiali e successivamente di un modesto impegno anche di partecipazione più fattiva all'interno di un percorso sia di fede (Gruppo Famiglia) che di partecipazione a varie iniziative all'interno della comunità del Sacro Cuore compatibilmente con gli impegni lavorativi e comunque cercando di offrire alla comunità il tempo (a volte molto limitato) a mia disposizione. Non nascondo di aver passato qualche momento ad

immaginare come potesse essere questa nuova esperienza di formazione anche perché mi è stato semplicemente chiesto di dare un aiuto nel controllo dei ragazzi, di dare un supporto ai vari settori del Campo e da ultimo di provvedere a delle piccole riparazioni per eventuali piccoli danni arrecati alla struttura che ci ospitava (per chi non lo sa noi siamo abituati a lasciare i luoghi in cui ci ospitano meglio di quanto siamo arrivati). Tutto è iniziato come sempre la domenica pomeriggio con il trasporto e scarico delle attrezzature, degli alimenti, delle bibite e dell'organizzazione delle stanze per ac-

colgiere i ragazzi. Il giorno successivo sono arrivati i ragazzi. Purtroppo non tutto è iniziato bene: il tempo non è stato molto clemente, infatti in tutta la settimana sono state più le giornate di pioggia che di sole. Ci sono stati sia momenti di lavoro, sia momenti di svago (non molti), sia momenti di riflessione, sia momenti di preghiera, sia momenti in cui ci si è seduti intorno ad un tavolo a parlare del più e del meno anche ripercorrendo la giornata e pensando alla giornata successiva. Un momento molto particolare è stato l'incontro, a cui ho assistito, dei ragazzi con Suor Eva nel quale lei ha raccontato l'esperienza di una ragazza che ha lasciato tutto per seguire Cristo, ha lasciato i suoi affetti, il suo Paese (la Polonia) per seguire quella strada che il Signore ha tracciato per lei, una strada in salita fatta di molti dolori ma anche di gioie e soprattutto la gioia di seguire Cristo e di servire gli altri, gli umili, gli ultimi. Ha spiegato la sua vocazione, i momenti di sconforto che hanno caratterizzato la sua vocazione e come li ha superati e le ragioni che la hanno aiutata a perseverare nella vocazione. Da questo incontro, nel mio piccolo, ho capito che il Signore per ciascuno di noi ha un disegno ben preciso sia esso fatto di completa dedizione a Lui sia esso di servizio, sia esso di costruzione di una famiglia nel rispetto degli altri e di chi

ci sta vicino e che ci ama. Purtroppo a causa del cattivo tempo è mancata l'escursione in montagna che mi è stato riferito essere un'ottima esperienza e comunque per me che provengo da un paesino di alta collina credo potesse essere il completamento di un percorso di formazione particolare. La cosa che maggiormente ha stuzzicato la mia attenzione è stato vedere l'impegno e l'entusiasmo dei ragazzi nell'affrontare sia le prove di abilità proposte dagli animatori sia i vari momenti di riflessione e preghiera tipici del campo scuola nonché l'impegno profuso per sbrigare alcune piccole (a volte grandi) faccende tipiche di un'esperienza lontana da casa considerando che per buona parte di loro è stata una novità assoluta. A conclusione del campo scuola si è combattuti tra il pensare alla stanchezza fisica o alla ricchezza umana e spirituale dovuta a tale esperienza: dal punto di vista fisico si pensa esclusivamente a riposare per recuperare energie da spendere nelle attività quotidiane e lavorative; dal punto di vista umano e spirituale posso dire che il campo scuola, pur vissuto da un punto di vista lavorativo e di impegno fisico, mi ha arricchito dotando la mia esperienza di un ulteriore punto di vista rispetto alla vita di ogni giorno. Infatti posso dire di essere stato meravigliosamente colpito dall'entusiasmo dei ra-

gazzi, dalla loro voglia di partecipare ad ogni evento, sia di preghiera e riflessione che di gioco, dalla loro voglia di comprendere e capire il perché del cammino di fede intrapreso dapprima con la partecipazione al catechismo ed infine a completamento del percorso con la partecipazione al campo scuola.

A conclusione di questa mia riflessione posso dire che la partecipazione al campo scuola ha portato in me un ulteriore arricchimento sia dal punto di vista umano (come diceva spesso Giovanni Paolo II lo stare a contatto con i giovani ti fa sentire giovane e per me che ho qualche anetto non è poco ma l'importante è essere giovani dentro) sia dal punto di vista spirituale: infatti ho inteso la mia partecipazione come parte di un percorso iniziato con la catechesi del Gruppo Famiglia e, al momento, sfociato nella partecipazione al campo scuola e successivamente con la partecipazione ad un altro anno di formazione e chissà, se mi sarà permesso, ad un altro campo scuola.

Concludo dicendo che non so se questo è quanto Cristo vuole da me ma certamente è parte della vocazione a me richiesta come marito e padre di due ragazzi (oserei dire per me ancora bambini) nonché quale membro di una comunità parrocchiale.

Luigi Mazzarella

Prime Comunioni

Domenica 15 giugno 2014, l'emozione è tanta per i quaranta ragazzi della nostra comunità parrocchiale che devono ricevere per la prima volta il sacramento della Prima Comunione. Reduci da un'intera settimana di profonda preparazione per il momento tanto aspettato, i ragazzi sono finalmente pronti. Vestiti splendidamente, sono ansiosi di entrare in chiesa, di fronte ai genitori, parenti, amici e persone della comunità per ricevere il corpo di Cristo. All'inizio della Santa Messa i ragazzi, prima di sistemarsi nei banchi preparati appositamente per quell'occasione, ricevono dal sacerdote il Crocifisso, poi si susseguono le letture delle preghiere dei fedeli e

l'offerterio. I ragazzi si dimostrano attenti nel seguire la Santa Messa e nel rispondere alle domande del sacerdote, e felici di vivere un momento tanto importante. Al momento della comunione, i ragazzi si sistemano in fila e, uno a uno, ricevono il corpo e il sangue di Cristo. E' un'emozione davvero indescrivibile leggere su quei visi la gioia che il Signore suscita in noi. Alla fine della celebrazione i ragazzi, con le catechiste e i sacerdoti, si recano nel parco giochi, dove ricevono la pergamena e fanno la fotografia con i sacerdoti, per mantenere il ricordo di questa giornata, caratterizzata dall'entrata di Cristo nei loro cuori.

Adele Sprovieri



Turno di Giugno



Turno di Luglio

Giorno di festa

Dopo una settimana d'intensa preparazione, dove abbiamo riflettuto a lungo sul significato di questo sacramento, arriva il sabato, giorno di ritiro per i circa venticinque ragazzi del turno di settembre, caratterizzato dalle prove, svolte in mattinata, per la Santa Messa della domenica, dalle confessioni, dalla realizzazione del lavoretto da portare a casa e, infine, dal tanto atteso pranzo con i catechisti e i sacerdoti. Durante le prove del mattino i bambini, con emozione, hanno ripetuto

tutti i passaggi che avrebbero dovuto fare la domenica a messa. In seguito, mentre alcuni si confessavano, altri preparavano il lavoretto. Alle tredici, tutti a tavola per gustare la deliziosa lasagna, le buonissime patatine fritte con wurstel, preparati dalle signore della parrocchia e, per concludere, un bel gelato. I ragazzi sono tornati a casa, entusiasti della giornata trascorsa e ansiosi di vivere il momento più importante della loro vita, cioè il giorno della Prima Comunione.

Angela Voza



Turno di Agosto



Turno di Settembre



Dai Registri Parrocchiali



Sono stati battezzati

Fierro Romeo Daniel
 Basilio Rossella
 Casucci Antonio
 Silverio Giulia
 Sgritta Domenico
 Mazzara Claudia
 Quaranta Alfonso
 Laidò Ludovica
 Maiorano Mattia
 Di Napoli Deva Maria
 Graziuso Denise
 D'Amato Emanuele
 Della Rocca Denise
 De Leonardis Jasmine Anna
 Pirozzi Maya Maria
 Trovato Luciano
 Raguseo Francesco
 Sperandeo Alessandra Anna
 Crisci Aurora
 Vitolo Miryam
 Probo Miriam
 Corrado Emanuele
 Viscovo Gerardo
 Marotta Carmine
 Ferrisi Luigi
 Morelli Francesco
 Paradiso Andrea
 Moccaldi Sara
 D'Incecco Gabriele
 D'Incecco Lorenzo
 Marotta Antonino
 D'Amato Marco
 Rocco Francesco
 Corrado Maria Chiara
 Landi Giulia
 Di Giuseppe Vincenzo
 Castiglione Ciro
 Buccini Mattia
 Mazza Flora
 Toro Chiara
 Zottoli Vito
 Bufano Lara Donatella
 Giacobella Giulia
 Scarpato Melissa
 Carrato Sarah
 Ricco Emilio

Felice Matrimonio

Pignaro Pasquale e Ciccione Pasqualina

Marotta Pigr Paolo e Di Biase Anna

Pesce Gianluca e Marotta Rosa

Galdi Mattia e D'Ambrosi Federica

Bellomo Fabio e Garzillo Anna

Gallotta Carmine e Viseonti Federica

Coppola Cristian e Coppola Sonia

Marotta Mario e Lamberti Ida

Cipriani Marco e Melfi Annunziata

25° Anniversario di Matrimonio

Pizzuti Valentino e Rocco Marisa

D'Ambrosio Alberto e Alfano Maria

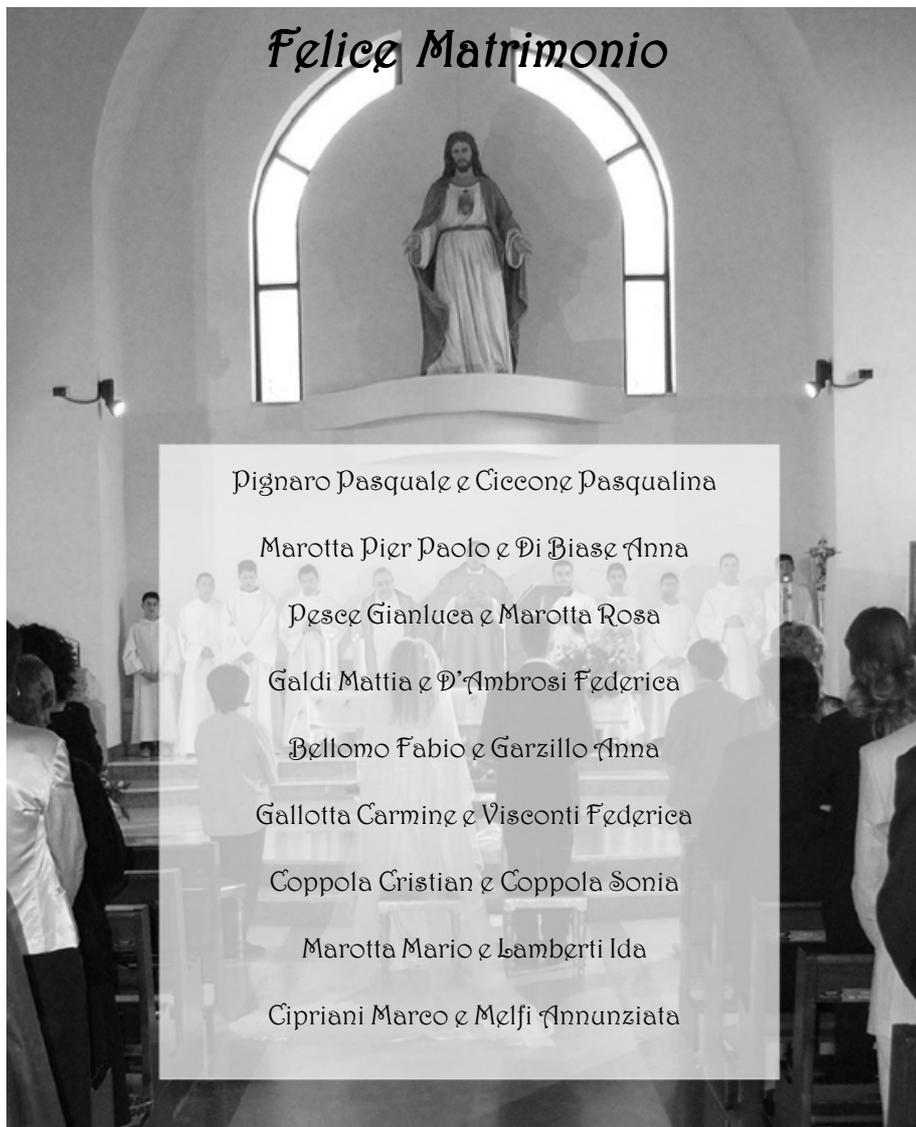
Giglio Mario e Giorgio Anna

Stabile Livio e Alfinito Anna

La Torraea Cosimo e Capaccio Patrizia

Capozza Renato e Sctaro Rosa

Pennisi Giuseppe e Balsamo Fiona



Battesimo di Ciro Castiglione



Giovanni Di Gruccio
19.08.1922-05.05.2014



Geraldina Manna
06.10.1962-13.05.2014



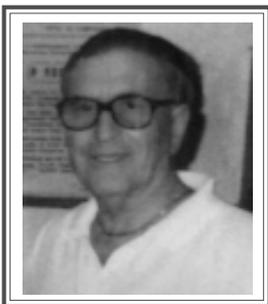
Grazia Fella
05.07.1930-08.06.2014



Angiola Forlenza
01.04.1921-26.07.2014



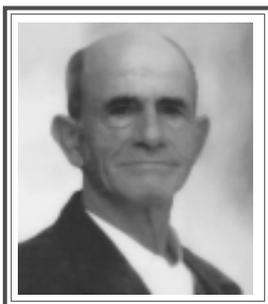
Consiglia Glielmi
01.06.1932-31.07.2014



Orazioantonio Santimone
25.09.1924-05.08.2014



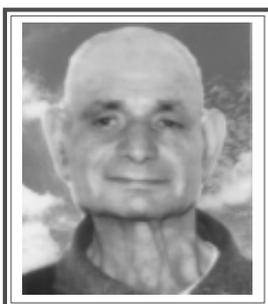
Rodolfo Matonti
13.03.1930-06.08.2014



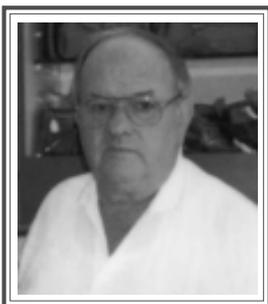
Armando De Libero
10.08.1941-07.08.2014



Pietro Carnevale
11.10.1930-16.08.2014



Liberato Zullo
29.04.1934-23.08.2014



Adriano Garrone
02.04.1939-27.08.2014



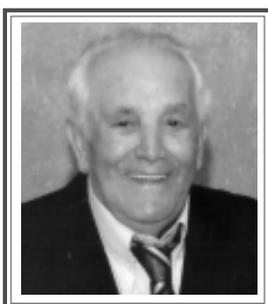
Mafalda Morcaldi
12.03.1931-09.09.2014



Cristina Sozzo
14.01.1932-24.09.2014



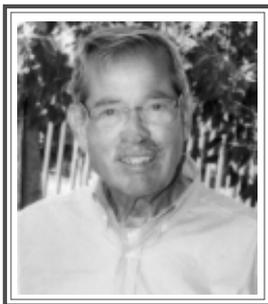
Enzina Falcone
27.09.2014



Antonio Bianco
28.06.1933-27.09.2014



Maria Viviani
04.03.1963-30.09.2014



Domenico Tucci
18.12.1945-13.10.2014



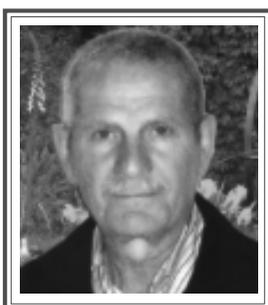
Margherita Augusto
13.12.1928-19.10.2014



Colomba Gioia
03.06.1916-26.10.2014



Antonetta Cataldo
13.06.1927-10.11.2014



Carmine Bianco
04.11.1945-01.12.2014

Ciao nonna Angela

Munita dei conforti religiosi la scorsa estate, nel giorno della memoria di Sant'Anna e San Gioacchino, il 26 luglio 2014, è venuta a mancare all'età di 93 anni, la signora Angiola Forlenza Formataro.

Una donna gentile, che con uno sguardo dolce e con i suoi antichi e simpatici racconti di vita penetrava il cuore di chi l'ascoltava.

Una donna d'altri tempi, amica di tutti. Nessuno dimenticherà mai la sua simpatia e giovialità, la sua modernità, il suo affetto, il suo amore verso Dio e verso il prossimo. Viveva la vita parrocchiale di tutte le Parrocchie ebolitane, appartenendo a molti gruppi religiosi e partecipando ad ogni iniziativa, feste religiose e pellegrinaggi. Sempre presente nelle gioie e nei dolori dei fratelli e sorelle in Cristo. La sua grande forza la traeva giorno per giorno dalla continua e vera preghiera, in particolare amava molto pregare nella Cappella dell'Adorazione perpetua nella chiesa della Madonna delle Grazie.

Gli anziani sono veri maestri di vita, che attraverso i loro esempi, la loro testimonianza e i loro racconti ci insegnano realtà che molte volte riscontriamo nella nostra esistenza. Le loro parole sagge, che a volte possono sembrare noiose e pesanti, risultano sempre molto utili per non ripercorrere nella storia gli errori già commessi nel passato. Bisogna innanzitutto rispettarli e curarli, e ascoltare sempre il loro parere perché la loro saggezza supera ogni ostacolo.

Che Dio ci insegni il rispetto verso le persone anziane, soprattutto quelle sole, abbandonate e dimenticate dal mondo, e ci trasmetta la capacità di apprezzare la figura dei nonni, ricordandoci sempre che nella loro memoria c'è il futuro di ogni popolo.

Pierangelo Giarletta

Anniversari dei Defunti della nostra Comunità

Durante le Sante Messe di questi mesi, nella ricorrenza del loro anniversario di morte, abbiamo pregato in suffragio dei nostri fratelli.

OTTOBRE

- 1 SANTORO STEFANINA (2001)
- 3 ZUMPARNO PIETRO (2007)
- 4 SALERNO ANNINA (1988)
- DRUELLA VITO (1996)
- ALAGIA ANGELA RAFFAELLA (2005)
- 5 DURANTE LUIGIA (1991)
- PETRILLO TONY (1993)
- 6 MAIALE MARIO (2006)
- BUCCELLA ANTONINA (2010)
- 7 DI BIASE VINCENZO (1988)
- ARDIA MARIA (1997)
- MARINO ESPOSITO GIUSEPPE (2000)
- CAVALLO MARIO (2013)
- 8 VIVONE VITO (2002)
- 9 RIVELLI VITO (1991)
- PALERMO MARIA (1997)
- ANGELORO ILARIA (1998)
- 10 MARCANTUONO VITO (1998)
- D'AMBROSIO TERESA (2009)
- RUGGIA GIUSEPPE (2012)
- 11 BELLIOTTI PASQUALE (2006)
- 12 ESPOSITO LUCIA (1991)
- FOLINIELLO VITO (1995)
- CARBONE DIEGO DONATO (1995)
- ESPOSITO ETTORE (1999)
- D'ANZA MARIA (2001)
- CATOIO FILOMENA (2003)
- BRACALE GIUSEPPE (2011)
- 13 D'AMATO BRADAMANTE (1992)
- ATTIANESE RITA (2013)
- 14 ADELIZZI LIBERATO (2001)
- CORSARO RAFFAELA (2001)
- LAURIA PIETRO DONATO (2002)
- 15 DE CESARE COSIMO (1995)
- MANNA CONCETTA (1999)
- MAGLIANO ROSA (2012)
- FAIELLA CARMELA (2012)
- 17 CHIELLO ANTONIO (2005)
- BUCCELLA CARMINE (2007)
- IMBRENDA GERARDA (2008)
- 18 PUMPO MARIA (1990)
- SOLITRO ANTONIO (2000)
- SPARANO VINCENZO (2001)
- PENTA ROSETTA (2011)
- 19 LA ROCCA INES (1994)
- PESTICCIO AMALIA (2001)
- LETTERIELLO SERAFINA (2008)
- 20 CAROPPOLI ROSINA (1998)
- IORIO FERDINANDO (1999)
- D'AVINO ANTONIO (2011)
- 21 RINAURO CARMELA (1989)
- BUCCELLA MARIO (1998)
- ESPOSITO POMPEO (2010)
- FABIANI RAFFAELE (2012)
- 22 AGRESTI FRANCESCO (2004)
- 23 BONAVOGLIA ALBERTO (1999)
- VACCA GIOVANNI (2000)
- SPARANO DONATO (2012)
- 24 BIANCO ANTONIO (1992)
- PETRILLO FIORAVANTE (1994)
- PARAGGIO CAMILLO (2010)
- ROCCO FIORE (2012)
- 25 DOLCE FILOMENA (1994)
- CUSATI FILOMENA (1997)
- DE LEO MICHELE (1998)
- FEDERICO ROSA (1998)
- CORRADO FORTUNATA (2003)
- CAVALLARO LUCIA (2013)
- 26 GOALLORENZO RASANTONIA (2007)
- D'ALESSANDRO CATERINA (2012)
- 27 LEONE PAOLO (1987)
- D'AMATO VINCENZO (1999)
- DE CESARE VITTORIO (1999)
- BALDI SABATO (2000)

- LORUSSO PORZIA (2005)
- MARCANTUONO ANTONIA (2008)
- ALFINITO MARIA (2010)
- BUCCELLA ALBINO (2011)
- 28 FASANO ANTONIA (1989)
- MEOLA FRANCESCO (2007)
- DI MASO GIUSEPPA (2007)
- SALVATO ASSUNTA (2008)
- DE CICCIO MARIA (2013)
- 29 TRAMONTANO CATERINA (1996)
- VERDERAME COSIMINA (2002)
- ASTONE MARIA (2006)
- 30 D'AMBROSIO VITA (1994)
- LULLO MARIA (1995)
- D'AMBROSIO ANTONIO (2008)
- FAIELLA VINCENZO (2012)

NOVEMBRE

- 2 ALBANO ELENA (2011)
- 3 LUERCIO MARIA (2001)
- 4 LEMMO DAMIANA (2001)
- DE LIBERA GAETANO (2003)
- BUSILLO ANGELO (2005)
- TORLO CAROLINA (2010)
- MIRRA VINCENZO (2011)
- 6 PETRILLO ANGELA MARIA (1999)
- MOLLICA GENEROSO (2012)
- 7 OPROMOLLA CELESTE (1992)
- 8 COPPOLA ASSUNTA (2007)
- MEROLA CARMELA (1989)
- PAOLINO FRANCESCO (1993)
- 9 D'ANDREA GAETANO (1987)
- IZZO CAROLINA (2005)
- 10 TORTORELLA LUIGIA (2001)
- RIVIELLO ANTONIO (2011)
- 11 ZULLO ANTONIO (2008)
- CICCARONE COSIMO (2010)
- SANSONE ANTONIA (2011)
- 12 PAGANO VINCENZO (1996)
- D'URSO AMELIA (2013)
- 13 CIAO GIUSEPPA (2000)
- FERRAZZUOLO DONATO (2006)
- OPROMOLLA GIUSEPPINA (2007)
- BALESTRIERI MATTEO (2009)
- RUFOLO VINCENZO (2013)
- 14 SPROVIERI MARIA (2008)
- MIRANDA CIRO (2009)
- MIRRA DAMIANO (2009)
- 15 ATTANASIO ANTONIA (1996)
- DE MEDICI COSIMO (2006)
- 16 MOCCALDI VINCENZO (1992)
- D'ONOFRIO FERDINANDO (2000)
- VENEZIANO GIUSEPPINA (2003)
- MARCANTUONO ANTONINO (2013)
- 17 CERULLO ARTURO (1998)
- NITTO ANIELLO (2007)
- 18 PASTORE ENRICO (2001)
- SOLITRO GERARDA ()
- FACCENDA LIBERATO (2006)
- 19 MASTRANGELO PASQUALE (1996)
- CORRADO MARIA (2008)
- 21 CANDELABRO ROSA (1988)
- MAROTTA PASQUALE (2003)
- LA VECCHIA ROSA (2006)
- D'AMATO VITO (2009)
- TRIMARCO CARMELA (2013)
- 22 OLIVIERI MARIA ASSUNTA (1999)
- TORRE MARIA (2012)
- 23 MANNA GIOACCHINO (1988)
- ACCETTA ELISABETTA (1988)
- CAPPUCCIO PASQUALE (2009)
- BRACALE GERARDINA (2009)
- 24 TORTORIELLO ASSUNTA (2003)
- 25 TOMMASI LODOVICO (2012)

- 26 FINE ANNUNZIATA (2010)
- 27 LA TORRACA CARMELA (2012)
- CONVERSANO MARIA (2013)
- 28 PASTENA LORENZO (2001)
- 29 SETARO PASQUALE (1987)
- IOVENE GIUSEPPE (1999)
- GRASSO RAFFAELE (2000)
- 30 GIALLORENZO MICHELE (1988)
- CAPUOZZOLO MICHELA (2000)
- MONACO ALFONSO (2002)
- LA GRAZIA ROSA (2002)

- RUGGIERO ELENA (2007)
- DI LORENZO VINCENZO (2010)
- 18 OLIVA CAROLINA (2009)
- VISCOVO GERARDO (2011)
- 19 SCOTESE LIBERATO (1990)
- MACELLARO VITO (1994)
- BIANCO ANTONIO (2007)
- SIANI BRUNO (2008)
- 20 BUSILLO ROSA (1993)
- PEDUTO VIRGILIO (1995)
- PETRILLO PREZIOSA (1997)
- D'AMBROSIO DAMIANO (2007)
- 21 OLIVA COSIMO (1994)
- PALMA SAVERIO (1999)
- GURGITANO ANTONIO (2005)
- FRESOLONE GIUSEPPE (2006)
- 22 PETRILLO ANTONIA (1996)
- GAETA ANGELA (2011)
- 23 PETRILLO COSTANZO (1996)
- SICA ARMANDO (2005)
- 24 RAMUNNO GIUSY (1997)
- DI BIASE COSIMO (2000)
- ROMANO ANTONIA (2005)
- PARDO VITA (2009)
- 25 LANGONE GAETANO (1993)
- CORRADO VINCENZO (1994)
- GALDI CONCETTA (2005)
- 26 PETRILLO ANTONIO (1988)
- PALLOTTA FILOMENA (1992)
- VALLETTA CARMELA (1992)
- BUCCELLA GELSOMINO (1996)
- ARMENANTE CARMELA (2001)
- CARNEVALE GIUSEPPE (2001)
- GALLOTTA ANTONIO (2002)
- 27 LA SALVIA GIUSEPPA (1990)
- FRESOLONE SILVIO (2004)
- DI POTO ANGELINA (2011)
- 28 POTTO LADINO ORSOLA (1987)
- TUNDO BRIGIDA (1995)
- REGA GIUSEPPE (1996)
- LATRONICO ANTONIO (2013)
- 29 CAMPIONE UMBERTO (1991)
- GIOVINE MARIA (2002)
- PINYO DOMENICO (2011)
- 30 SETARO ARMANDO (1997)
- PANNULLO NICOLETTA (2002)
- RUZZO GUGLIELMO (2008)
- TORSI ASSUNTA (2013)
- 31 ALFINITO ANNA (1996)
- GALLOTTA MARGHERITA (2000)
- BUSILLO ROSA (2010)

DICEMBRE

- 2 PUGLIESE VINCENZO (1988)
- 3 MAZZARA GIULIANO (1990)
- CANDIDO SALVATORE (2005)
- MARTUCCI ANTONIA (2010)
- 4 LATRONICO GIUSEPPE (1991)
- MAGLIO ROSARIA (1993)
- TEDESCO COSIMO (1995)
- QUARTUCCIA GELSOMINO (2007)
- POLITO SALVATORE (2013)
- MAZZOCCHI SOFIA (2013)
- 5 DI GIACOMO GAETANO (1992)
- CAMPAGNANO VITTORIO (1999)
- 6 MANNA DAMIANO (2004)
- ZECCA CARMINE (2005)
- 8 GUERRIERO LUCIANO (2004)
- 9 SALVIOLI TERESA (1991)
- POLITO MARIO (2001)
- 10 ALBANO ANTONIO (TONY) (1995)
- PAPACE COSIMINA (2005)
- CHIAGANO GIUSEPPE (2008)
- 11 DI POTO DAMIANO (1995)
- PETRILLO RAFFAELE (1996)
- 12 GRECO GIUSEPPE (1994)
- MAROTTOLI MARIA GIUSEPPA (2006)
- 14 DOLCE FILOMENA (1996)
- FERRAZZUOLO GIUSEPPE (2011)
- LANDI AURELIO (2013)
- 15 RIGILLO MARIA CRISTINA (1988)
- D'AMBROSIO ANTONIA (1993)
- RIZZO VINCENZO (2008)
- LA FERRARA MICHELE (2012)
- 16 CAPUTO GERARDO (1990)
- TORRACA TERESA (1995)
- MASILLO GIUSEPPE (2012)
- 17 PALLDINO GIUSEPPE (1994)
- PALMIERI ALFONSO (2001)
- PISANO MARIO (2001)
- FIMIANI PASQUALE (2006)

Si sono addormentati nel Signore

- | | |
|------------------------|--------------------------|
| Zinna Vincenzo | Olivieri Dora |
| Mastrolia Gisella | Sozzo Cristina |
| Ciao Cosimo | Bianco Antonio (Armando) |
| Capaldo Maria Rosaria | Falcone Enzina |
| Forlenza Angiola | Viviani Maria |
| Gielmi Consiglia | Augusto Margherita |
| Santimone Oraziantonia | Cataldo Antonietta |
| Matonti Rodolfo | Santimone Carmela |
| De Libero Armando | Senatore Elena |
| Carnevale Pietro | Bianco Carmine |
| Zullo Liberato | Morgillo Concetta |
| Garrone Adriano | Morelli Antonietta |
| Gaudiosi Magda | Lamberti Giuseppe |
| Foliniello Anna | Pisano Rosaria |
| Morcaldi Mafalda | Caiafa Maria |

Eboli nelle fotografie di Francescopaolo Bonavoglia

Al Liceo Artistico "Carlo Levi" del rione Pescara di Eboli è stata allestita una mostra fotografica ancora visitabile dal titolo "La vita di Eboli 100 anni fa", organizzata da "Eboli nella Storia" insieme all'Istituto di Istruzione Superiore "Perito-Levi".



Cento anni di storia. Scorci urbanistici e architettonici di Eboli. Antichi volti perduti nell'oblio del tempo e della memoria tornano a vivere. E' il significato della mostra di fotografie di Francescopaolo Bonavoglia che immortalò con la sua macchina fotografica attimi di vita quotidiana.

La mostra è stata inaugurata il 14 dicembre 2014 presso il Liceo Artistico Statale "C. Levi" di Eboli, in via Pescara. E' stata allestita dall'esimo scultore Pasquale Ciaio e da alcuni studenti del liceo artistico ed è tuttora visibile nella cosiddetta "stanza di Van Gogh" al secondo piano dell'edificio scolastico. L'evento culturale è stato reso possibile grazie al tenace impegno di Paolo Sgroia, fondatore su Facebook del blog "Eboli nella Storia", e

Paolo Bonavoglia, nipote del fotografo, che per l'occasione è venuto da Venezia, dove vive e insegna, e ha portato le immagini esposte, dopo essere state scannerizzate e stampate. Egli ha voluto mettere a disposizione della cittadinanza le immagini fotografiche di suo nonno, proprio per questo importante evento espositivo. Ha preceduto l'inaugurazione della mostra un incontro-dibattito al quale hanno preso parte il prof. Giovanni Giordano, dirigente scolastico dell'Istituto di Istruzione Superiore "Perito-Levi", il signor Paolo Sgroia, ideatore e amministratore di "Eboli nella Storia", Christian De Biase, laureando in beni culturali, il prof. Paolo Bonavoglia, nipote del fotografo Francescopaolo, l'insegnante Vito Merola e chi scrive. E' stata

ribadita la necessità di formare i giovani e di far prendere loro coscienza del valore della fotografia come strumento di conoscenza storica e come bene culturale, come forma d'arte importante che va studiata e adeguatamente valorizzata e fatta conoscere. I relatori si sono soffermati soprattutto sull'importanza delle immagini di Bonavoglia, in quanto testimonianza preziosa per conoscere meglio aspetti e momenti di storia ebolitana di un secolo fa.

Nelle immagini di Francescopaolo Bonavoglia vi è la consapevolezza della storia. Le sue fotografie, rigorosamente in bianco e nero, per noi oggi veicolano e trasmettono il senso profondo e vero della malinconia e sono un monumento, un ricordo indelebile di Eboli, la sua città natale. Sono una notevolissima testimonianza di com'era la città poco prima dell'entrata in guerra dell'Italia, all'incirca nel 1914. Per esempio, le donne alla fontana, ritratte in Piazza S. Francesco, ci offrono una visione di Eboli intima e storica allo stesso tempo. Il taglio sartoriale e le fogge dei loro abiti ci offrono la consapevolezza del passato e la lunga distanza temporale che ci separa da quella moda

femminile! Alle loro spalle vi è la presenza di antichi palazzi che oggi non sono più esistenti. Non più esistente è la stessa fontana dalla quale per anni attinsero acqua. Ci offrono quella poetica dell'istante che fugge e che è stato ben messo in evidenza da Susan Sontag nel suo libro sulla fotografia. Si sa che la fotografia è "oggetto malinconico" per eccellenza e le immagini in mostra furono realizzate per motivi personali, intimi e affettivi. Infatti, la "messa in codice" iconica delle immagini fotografiche è quella tipica dei momenti intesi a immortalare avvenimenti e persone per ricordare, per avere la registrazione di volti, luoghi e momenti degni di essere ritratti. Tra questi luoghi "magici", significativi, vi è la stazione ferroviaria di Eboli. La fotografia ritrae l'attimo della fermata di un treno nella stazione, eternata successivamente nel ricordo di ciò che scrisse Carlo Levi nel suo "Cristo si è fermato a Eboli". L'immagine ci mostra persone di tutti i ceti sociali scendere dalle carrozze del treno. Ognuna è immersa nei propri pensieri, con precisi gesti e atteggiamenti. Vi figurano donne dalle lunghe gonne, secondo la moda dell'epoca, e uomini che sul capo indossavano la tradizionale "paglietta". E' il ritratto, eternato, di un frammento di tempo e di un'umanità che non esiste più. E qui subentra la malinconia: dove sono quelle persone che stavano scendendo dai vagoni? Chi erano? Cosa facevano nella vita? Domande legittime, ma che a volte rimangono confinate nell' indefinito limbo del vuoto dell'interrogazione, che è senza risposta. In un'altra fotografia si vede, ripresa dall'alto di una finestra, via Santa Maria delle Grazie, l'attuale Via Matteotti, che dalla piazza porta dov'è oggi l'incrocio che conduce sulla statale 19 delle Calabrie e, proseguendo dritti, in via Serracapilli. Un frammento di storia urbanistica ebolitana. Un'altra foto



ritrae delle persone lungo una strada non ben identificata. Nell'immagine campeggia un ufficiale del Regio Esercito Italiano, a cavallo, seguito da soldati appiedati e da persone del luogo. In primissimo piano ammiriamo il volto di un bambino. I soldati sono quelli che combatterono la Grande Guerra che costò sangue, sacrifici, per ottenere il completamento dell'Unità nazionale italiana, un secolo fa. Anche nel caso di Bonavoglia possiamo parlare di fotografia sociale, documentaria, anche se originata da intenti personali, sull'onda della fissazione di

emozioni intime, personali, e non per mestiere, poiché il fotografo è sempre stato un uomo di scuola, di cultura. Il senso delle immagini fotografiche di Bonavoglia è nella volontà di aver voluto eternare momenti e immagini di un mondo che oggi è del tutto scomparso. Tuttavia esso continua a vivere nella nostra coscienza e nella memoria storica proprio grazie alla potenza dell'immagine, evocatrice e suscitatrice di emozionanti sentimenti di nostalgica consapevolezza degli attimi che fuggono nella polvere del tempo.

Gerardo Pecci





Rubrica a cura di
Silvana Scozza

giornalista del
Corriere del Mezzogiorno

Notizie dalla Città

Clean up the World

Puliamo il Mondo è l'edizione italiana di Clean up the World, il più grande appuntamento di volontariato ambientale del mondo. Dal 1993, Legambiente ha assunto il ruolo di comitato organizzatore in Italia e a Eboli con il Circolo Silaris ha dato vita all'appuntamento ambientalista. Le associazioni hanno preso in cura Piazzetta San Lorenzo, l'hanno ripulita da erbacce e rifiuti ed hanno realizzato delle riprese per la produzione di un videoclip che è stato lanciato il 27 settembre in occasione dell'inizio della campagna su Youtube, social network e siti internet. Hanno aderito le associazioni: Conception, Macrostudio, Supernova, Joy Stick oltre che a singoli cittadini e residenti.

“A cena con Doña Ana de Mendoza”

Il 3 ottobre 2014 all'interno del Castello Colonna una meravigliosa iniziativa è stata organizzata dall'associazione “Le amiche buongustaie & friends”, presieduta da Carmen Autuori. “Acena con Doña Ana de Mendoza”: intrighi, segreti, passione e tradizione. Una rievocazione storica teatralizzata dalla Compagnia di Teatro del Bianconiglio e un raffinato ed elegante banchetto. La Eboli di ieri che torna a vivere oggi. Il connubio vincente tra inclusione e partecipazione. Il progetto, che ruota attorno all'affascinante figura della principessa Ana de Mendoza y de La Cerda, moglie di Ruy Gomez de Silva principe di Eboli, è un vero e proprio esperimento che incassato plausi e applausi.

Weboli.it, il primo portale turistico e culturale della Città di Eboli

Ufficialmente ha fatto il suo ingresso sul web lo scorso 25 ottobre. Da quel giorno è diventato una realtà non solo ebolitana. Si tratta di Weboli.it, il primo portale turistico e culturale della Città di Eboli che nasce dall'amore e forte senso di appartenenza al territorio

ed è frutto di un lavoro corale, in primis di sei Associazioni, “sorelle” di Weboli: Centro Culturale Studi Storici “Il Saggio”, Gruppo Archeologico Ebolitano, Eboli Nuova, Eboli nella Storia, Legambiente Eboli Silaris e MOA. Al progetto hanno inoltre collaborato altre associazioni, organizzazioni e singoli professionisti.

51esima Fiera Città di Eboli

La Fiera Città di Eboli spegne le sue prime 51 candeline. Dal 23 al 26 ottobre, l'appuntamento è stato ideato per promuovere l'artigianato, l'agricoltura, l'imprenditoria, i trasporti, la zootecnia e il turismo. “Ebolinfiera”, con una veste tutta nuova, quest'anno all'interno del PalaSele si è imposta come rassegna espositiva e momento di promozione e confronto tra tutte le piccole e grandi realtà imprenditoriali presenti nel mezzogiorno d'Italia, e in particolare nella Piana del Sele.

Contest di fotografia “Dalle3alle3”

Lo scorso 8 novembre, serata finale di “Dalle3alle3”, il contest di fotografia interamente dedicato alla Città di Eboli. Da tre anni, tanti sono i partecipanti al singolare contest ideato e voluto dall'Associazione Per Eboli che, a secondo della propria visione della Città, la raccontano nello scorrere di 12 ore, con 12 fotografie scattate una per ora. Giuria d'eccezione anche per questa volta e una serata tutta all'insegna della ebolitanità.

“Natale... da gustare”

Profumo di Torta. Profumo di Solidarietà. L'Associazione “Le amiche buongustaie&friends” lo scorso 11 dicembre ha presentato “Natale... da gustare” una serata all'insegna del gusto, della solidarietà e della beneficenza. Nell'Aula Magna dell'Istituto “Vincenzo Giudice” l'appuntamento era rivolto a grandi e piccini. Prelibatezze culinarie della tradizione natalizia ebolitana

per gli adulti e per i più piccoli laboratorio di manualità creativa per la realizzazione di un presepe interamente commestibile. L'intero ricavato della serata è stato devoluto in beneficenza.

Mostra fotografica “La vita di Eboli 100 anni fa”

Grande successo di pubblico e critica, domenica 14 dicembre presso il Liceo Artistico “Carlo Levi” per la mostra fotografica “La vita di Eboli 100 anni fa” dalle foto di Paolo Bonavoglia, organizzata da “Eboli nella Storia” e il Liceo Artistico. Al banco della discussione: Giovanni Giordano, dirigente scolastico; Paolo Sgroia, ideatore di “Eboli nella Storia”; Paolo Bonavoglia, nipote del fotografo; Gerardo Pecci, storico e docente di Storia dell'Arte; Vito Merola, insegnante; Christian Di Biase, Dott. in Beni Culturali. A coordinare i lavori Pasquale Ciao, docente di design.

L'associazione “Giovani Santa Cecilia”

Martedì 23 dicembre, presso la parrocchia di Santa Cecilia, l'associazione Giovani Santa Cecilia ha presentato un singolare presepe allestito in chiesa. Il progetto è stato ideato per mettere in evidenza quell'intreccio indissolubile che tiene stretti tra loro la storia dell'uomo con quella di Gesù, raccontando, attraverso l'indiscutibile corollario che vede Gesù come rifugio nel quale ogni cuore trova il suo nido, anche quella che è la storia dell'abitazione, dalla preistoria ad oggi.

Nuovo sistema di raccolta degli indumenti usati

per i residenti della Città di Eboli. Le novità più salienti riguardano sia modalità diverse di raccolta nelle varie aree del territorio comunale, sia i giorni in cui avverrà la raccolta, che vengono limitati alla 1^ e alla 3^ domenica di ogni mese. Nel centro cittadino, la raccolta di indumenti sarà effettuata porta a porta; nel centro antico saranno istituiti punti di raccolta individuati con appositi cartelli; nelle zone periferiche ed extraurbane sarà mantenuta la raccolta a mezzo di appositi cassonetti. I cittadini dovranno effettuare il conferimento dei rifiuti nei luoghi appositi, esclusivamente la 1^ e la 3^ domenica di ogni mese, dalle ore 21.00 della domenica alle ore 5.00 del giorno successivo. La ditta affidataria del servizio provvederà alla raccolta entro le ore 12.00 del lunedì.

Iniziativa libreria “Il Mondo di Bò”

Singolare evento di inizio anno nella libreria specializzata per bambini, ragazzi ed insegnanti “Il Mondo di Bò”, che lo scorso 3 gennaio, su intuizione della giornalista Maria Vita della Monica ha ospitato la presentazione ebolitana di “Uccello Kankucho”, la



raccolta delle più belle fiabe buddiste pensata e realizzata dal contrabbassista Antonio Pepe ed edita da “Marotta & Cafiero” di Scampia, grazie al circuito delle “produzioni dal basso”. “Uccello Kankucho” è una pubblicazione, in formato “libro+cd”, che raccoglie otto favole della tradizione buddista musicate e cantate da Pepe e corredate da illustrazioni realizzate ad hoc da Vincenzo Battimelli.

“La Vida Tombola”

Il 6 gennaio, il circolo culturale Mò Art ha presentato “La Vida Tombola” presso il MOA - Museum of Operation Avalanche. Durante la tombolata in palio tanti premi culturali (libri, CD, quadri, opere artigiane), massaggi olistici e premi enogastronomici. L'occasione è stata ghiotta anche per molti autori che hanno presentato i propri lavori al pubblico.

“La Befana viene in Piazza”, invece,

è stata una occasione di festa per grandi e piccoli nello spirito del divertimento e della tradizione. La manifestazione, in piazza della Repubblica si è svolta tra animazione con giocolieri, clown, folletti acrobati, trampolieri, mangiafuoco, baby dance e tanto altro divertimento.

“Tributo a Fabrizio De Andrè”

Domenica 11 gennaio, l'Associazione Ebart, presso EBART spazio creativo, in via Arco dei Tredici, nel centro storico, ha presentato “Tributo a Fabrizio De Andrè” a 16 anni dalla sua scomparsa: musica dal vivo, filmati, immagini, recitazione dei testi e tanto altro...per ricordare il Faber della musica italiana.

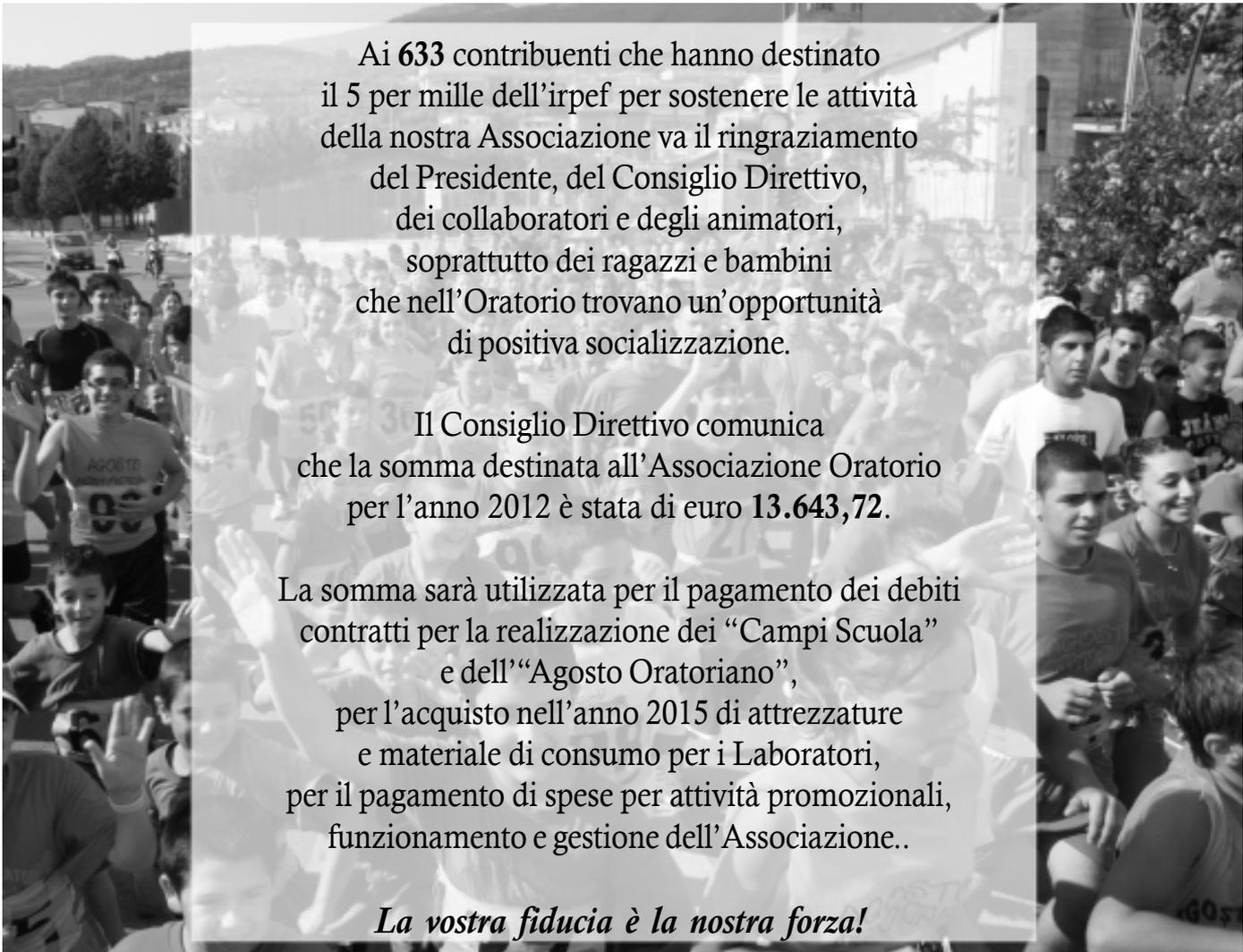


anspiASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA
E DI PROMOZIONE SOCIALE ONLUS**anspi**

ORATORIO ANSPI "D. ANGELO VISCONTI" - EBOLI

GRAZIE

*PER LA FIRMA DEL 5 PER MILLE
DELL'ANNO 2014*



Ai **633** contribuenti che hanno destinato il 5 per mille dell'irpef per sostenere le attività della nostra Associazione va il ringraziamento del Presidente, del Consiglio Direttivo, dei collaboratori e degli animatori, soprattutto dei ragazzi e bambini che nell'Oratorio trovano un'opportunità di positiva socializzazione.

Il Consiglio Direttivo comunica che la somma destinata all'Associazione Oratorio per l'anno 2012 è stata di euro **13.643,72**.

La somma sarà utilizzata per il pagamento dei debiti contratti per la realizzazione dei "Campi Scuola" e dell'"Agosto Oratoriano", per l'acquisto nell'anno 2015 di attrezzature e materiale di consumo per i Laboratori, per il pagamento di spese per attività promozionali, funzionamento e gestione dell'Associazione..

La vostra fiducia è la nostra forza!



Per il rendiconto analitico delle spese effettuate visita il sito www.sacrocuoreboli.it